

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE

DIPARTIMENTO AMBIENTE

VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 5964 in data 16-10-2025

OGGETTO : PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 2009 RELATIVA AL “PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL’ARIA 2025/2031 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA” – APPROVAZIONE PARERE DI VAS.

In vacanza del Dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell’aria, la Dirigente

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 481 in data 8 maggio 2023 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale a decorrere dal 1° giugno 2023;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1554 in data 22 dicembre 2023 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale di secondo livello alla sottoscritta;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1696 in data 30 dicembre 2024, concernente l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025/2027 e delle connesse disposizioni applicative;

richiamati, in particolare, gli articoli 11 e 12 della l.r. 12/2009, che disciplinano il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

rammentato che la scrivente Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata;

evidenziato che il Dipartimento ambiente, in qualità di Autorità proponente, ha predisposto il “Piano regionale per la qualità dell'aria 2025/2031 della Regione Autonoma Valle d'Aosta”;

rilevato che il Piano suddetto è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale come definiti dall'art. 6, comma 1, della l.r. 12/2009;

rilevato che l'Autorità proponente ha trasmesso alla Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, con nota acquisita agli atti in data 18 luglio 2025, la documentazione inerente alla proposta del Piano, e la documentazione di VAS, per l'attivazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 11 della l.r. 12/2009;

rilevato che, a seguito della suddetta trasmissione, la Struttura competente ha provveduto ad istruire il procedimento di VAS secondo quanto disciplinato dalla l.r. 12/2009, ottemperando agli obblighi di evidenza pubblica del procedimento in corso e di consultazione con i soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale;

evidenziato che l'articolo 12 della l.r. 12/2009 prevede la conclusione del procedimento istruttorio sopracitato mediante l'espressione del parere di VAS sulla documentazione presentata;

atteso pertanto che la scrivente Struttura competente ha concluso la propria attività istruttoria, con la redazione del parere di VAS;

DECIDE

1) di approvare il parere di VAS allegato, relativo al “Piano regionale per la qualità dell'aria 2025/2031 della Regione Autonoma Valle d'Aosta”, comprensivo dell'istruttoria tecnica della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, e delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale consultati;

2) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;

3) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale nella pagina a cura della scrivente Struttura regionale.

L'ESTENSORE
Davide MARGUERETTAZ

LA DIRIGENTE
Santa TUTINO

**Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente,
Dipartimento ambiente
Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali
e qualità dell'aria**

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del
“Piano Regionale per la qualità dell'aria 2025/2031”**

PARERE DI VAS

IL PIANO

La proposta del Piano regionale per la qualità dell'aria 2025/2031 è stata predisposta dal Dipartimento ambiente dell'Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente.

Il Piano presentato è stato corredata dei seguenti elaborati:

- *Piano aria - Relazione di Piano*
- *Piano aria - Allegato 1*
- *Piano aria - Allegato 2*
- *Piano aria – Allegato 3*
- *Tavola – Carta aree protette*
- *Tavola – Carta copertura del suolo*
- *Tavola – Carta densità della copertura forestale*
- *Tavola – Carta della variazione della copertura forestale*
- *Rapporto Ambientale;*
- *Sintesi non tecnica;*
- *Studio di Incidenza (VINCA)*

OBIETTIVI ED AZIONI

Gli obiettivi del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) per il periodo 2025-2031 discendono da quanto previsto dalla normativa nazionale (Dlgs 155/2010) e si raccordano con i contenuti della nuova direttiva Europea (direttiva UE 2024/2881).

Il Piano individua obiettivi ambientali generali e obiettivi ambientali specifici.

Gli obiettivi ambientali generali sono:

- preservare e dove necessario migliorare la qualità al fine di rispettare al 2030 gli standard introdotti dalla direttiva UE 2024/2881;
- promuovere stili di vita consapevoli e innovazione e potenziare ricerca, conoscenza e capacità di gestione dei fenomeni legati all'inquinamento atmosferico.

A ciascuno Obiettivo generale sono collegati Obiettivi specifici che hanno una relazione diretta con uno o più Ambiti di intervento (mobilità, energia e biomasse, attività produttive, agricoltura-zootecnia-gestione forestale, rifiuti, comunicazione e ricerca).

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AMBITI
Preservare e dove necessario migliorare la qualità dell'aria al fine di rispettare al 2030 gli standard introdotti dalla direttiva UE 2024/2881	Riduzione delle emissioni primarie di PM10 e di PM2.5	Mobilità Energia e biomasse Attività produttive Agricoltura Rifiuti
	Riduzione delle emissioni primarie di NO2	Mobilità Energia e biomasse Rifiuti (Attività produttive)

	Riduzione delle emissioni di inquinanti che concorrono alla formazione di O ₃ (NO ₂ , COV)	Mobilità (per NO ₂) Energia e biomasse Agricoltura, zooteconomia e gestione forestale Attività produttive
	Riduzione delle emissioni di inquinanti di benzene, IPA (BaP) e metalli (piombo, arsenico, cadmio e nichel)	Mobilità (per benzene) Energia e biomasse (per BaP e metalli) Attività produttive (per metalli) Rifiuti
Promuovere stili di vita consapevoli e innovazione e potenziare ricerca, conoscenza e capacità di gestione dei fenomeni legati all'inquinamento atmosferico	Promozione di stili di vita consapevoli	Comunicazione, sensibilizzazione e formazione
	Sostegno a innovazione e transizione tecnologica	Comunicazione, sensibilizzazione e formazione
	Promozione di studi e ricerche sull'inquinamento atmosferico	Ricerca, gestione e monitoraggio
	Potenziamento della capacità di monitoraggio e gestione	Ricerca, gestione e monitoraggio

Gli Ambiti di intervento sui quali intervenire per ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera e le conseguenti concentrazioni sono i seguenti:

- mobilità - il focus, in sinergia con il PRT, è sullo sviluppo del trasporto pubblico, sull'incremento della mobilità attiva in ambito urbano e suburbano, sui sistemi di mobilità condivisa, sulla riconversione del parco circolante privato e del traporto pubblico, sullo sviluppo di piste ciclabili e dei relativi servizi, sulla riduzione del traffico urbano e di attraversamento, sull'ottimizzazione del trasporto merci;
- energia e biomasse - l'attenzione è rivolta, in sinergia con il PEAR e con il PFR, all'efficientamento energetico, alla conversione degli impianti alimentati con combustibili fossili con impianti a fonti energetiche rinnovabili e pompe di calore, allo sviluppo della rete di teleriscaldamento e alle politiche mirate all'uso razionale, attento ed efficiente delle biomasse;
- attività produttive - il focus, in sinergia con il PEAR, è sull'efficientamento energetico del sistema edificio-impianto, sulla transizione verso processi produttivi più efficienti e basati sull'utilizzo di fonti rinnovabili, sulla riduzione delle emissioni derivanti dalle principali imprese attive sul territorio, sulla sostenibilità delle attività produttive;
- agricoltura, zooteconomia e gestione forestale – l'attenzione è rivolta a mantenere stabile il quadro emissivo e, ove possibile, ad incentivare le pratiche a basso impatto ambientale già in atto grazie alla programmazione agricola (CSR), forestale (PFR) ed energetica (PEAR) in un'ottica di sinergia di azioni e risorse;
- rifiuti - il focus, in sinergia con il PRGR, è sulla riduzione dell'impatto derivante dai flussi di raccolta, sull'aumento della raccolta differenziata dell'umido, sull'incremento del compostaggio, sul potenziamento della raccolta di sfalci e residui vegetali, sulla creazione di filiere per l'utilizzo del materiale vegetale raccolto, sulla regolamentazione dell'abbruciamento dei residui vegetali, sulla riduzione delle emissioni di metano nella discarica di Brissogne.

Sono inoltre individuati i seguenti due Ambiti di natura trasversale:

- Comunicazione, informazione e formazione – il focus è posto sullo stimolo all'adozione di stili di vita e comportamenti dei cittadini più attenti e virtuosi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas inquinanti, oltre che di metodi e processi delle attività produttive a minore impatto;
- Ricerca, gestione e monitoraggio – gli obiettivi sono la gestione della qualità dell'aria attraverso il monitoraggio costante e l'approfondimento e l'aumento della conoscenza in materia.

Ciascun Ambito di intervento è declinato in Misure che dettagliano maggiormente ciò che il Piano intende sviluppare in ciascun Ambito.

Le Misure sono a loro volta declinate in Azioni, che dettagliano e definiscono puntualmente le attività da mettere in campo e il loro ambito di applicazione territoriale e temporale. Le Azioni possono essere proprie del PRQA oppure mutuate dalla pianificazione di settore in vigore o di prossima approvazione (PEAR, PRT, PRGR, CSR, ...). Il PRQA va infatti ad innestarsi su un quadro pianificatorio settoriale già articolato, andando a rafforzare e ad integrare in maniera sinergica azioni già previste da altre pianificazioni associate a benefici sulla qualità dell'aria e a proporre eventuali riorientamenti su alcune azioni che presentano potenziali ricadute negative sulla qualità dell'aria (con particolare riferimento all'utilizzo delle biomasse per il riscaldamento).

10.1 Ambito Mobilità

MISURE	AZIONI	STRUMENTI
M1 - Sviluppo e promozione del trasporto pubblico e della sharing mobility	M1.1 - Ammodernamento e raddoppio selettivo della linea ferroviaria Aosta/Ivrea	PRT
	M1.2 – Attivazione di linee BRT (Bus Rapid Transit)	PRT
	M1.3 - Coordinamento tra servizi ferroviari e autolinee su gomma e organizzazione dei nodi principali di interscambio	PRT
	M1.4 - Sviluppo dell'integrazione tariffaria attraverso l'introduzione di biglietto e abbonamento unico	PRT
	M1.5 - Introduzione di tariffe agevolate per l'acquisto di abbonamenti al TPL	PRT
	M1.6 - Sharing mobility e Mobility as a Service (MaaS)	PRQA
M2 - Mobilità elettrica e a basse emissioni	M2.1 – Elettrificazione della tratta ferroviaria Aosta-Ivrea	PRT
	M2.2 - Rinnovo dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale su gomma	PRT
	M2.3 – Incentivi per acquisto veicoli a basse emissioni	I.r. 16/2019
	M2.4 – Rinnovo flotte autoveicoli della pubblica amministrazione	PRT-PRQA
	M2.5 – Esenzione o riduzione bollo circolazione per auto elettriche, plug-in, idrogeno	PRQA
	M2.6 - Parcheggio urbano gratuito o ridotto per auto elettriche, plug-in, idrogeno	PRQA
M3 - Gestione e regolamentazione della circolazione	M3.1 – Contingentamento selettivo dell'accessibilità veicolare alle valli	PRT
	M3.2 - Agevolazioni tariffarie per autostrada e tangenziale di Aosta per ridurre il traffico di attraversamento	PRQA
	M3.3 - Limitazioni alla circolazione dei veicoli	PRQA
	M3.4 - Controlli per le misure di limitazione al traffico	PRQA
M4 - Logistica e trasporto merci	M4.1 - Efficientamento della distribuzione merci ad Aosta	PRQA
	M4.2 – Sperimentazione per il trasporto dei prodotti locali	PRQA
M5 - Mobilità attiva	M5.1 - Interventi sulla rete ciclabile regionale e cicloservizi	PRT
	M5.2 - Realizzazione e ampliamento di piste ciclabili urbane e interurbane	PRQA
	M5.3 - Incremento stalli parcheggio biciclette	PRQA
	M5.4- Estensione dell'iniziativa Boudza-te a tutti i cittadini	PRQA
M6 – Gestione della domanda di mobilità e riduzione della necessità di spostamento	M6.1 - Aumento dei servizi offerti in modalità digitale	PEAR
	M6.2 - Diffusione dello smart working	PEAR-PRQA
	M6.3 - Creazione di un sistema coordinato di mobility management per tutti gli enti pubblici	PRQA

10.2 Ambito Energia e Biomasse

MISURE	AZIONI	STRUMENTI
E1 - Efficientamento energetico degli edifici nel settore residenziale	E1.1 - Sviluppo di competenze per la progettazione di edifici Nearly Zero Energy Building (NZEB)	PEAR
	E1.2 - Adeguamento del patrimonio immobiliare con scarse prestazioni energetiche	PEAR
	E1.3 – Incremento dei controlli del rispetto dei requisiti di prestazione energetica degli edifici	PEAR
	E2.1 – Installazione/sostituzione di pompe di calore, impianti fotovoltaici e impianti termici solari	PEAR

E2 - Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili	E2.2 - Sviluppo e efficientamento delle reti di teleriscaldamento	PEAR
	E2.3 - Promozione Comunità Energetiche Rinnovabili	PEAR
E3 - Impianti a biomassa	E3.1 – Divieto di installazione di impianti con meno di 5 stelle e incentivi per la sostituzione degli impianti esistenti	PRQA
	E3.2 - Censimento degli impianti più potenti e delle centrali di teleriscaldamento	PRQA
	E3.3 - Definizione di una classe minima di efficienza energetica per le abitazioni in cui vengono installati impianti a biomassa	PRQA
	E3.4 - Obbligo di utilizzo di pellet certificato	PRQA
	E3.5 - Limitazione all'utilizzo della biomassa	PRQA
	E3.6 Promozione di nuove centrali di teleriscaldamento a biomassa locale in contesti ad alta densità di impianti singoli a biomassa	PRQA

10.3 Ambito Attività Produttive

MISURE	AZIONI	STRUMENTI
Ap1 - Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto nel settore terziario	Ap1.1 - Riqualificazioni complessive del sistema edificio-impianto	PEAR
	Ap1.2 - Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili con impianti energeticamente più efficienti e alimentati da fonti rinnovabili	PEAR
Ap2 – Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto e dei processi produttivi nel settore industriale	Ap2.1 - Rinnovo degli impianti e loro sostituzione con tecnologie più efficienti, anche sfruttando le nuove tecnologie digitali	PEAR
	Ap2.2 - Efficientamento energetico degli edifici industriali	PEAR
	Ap2.3 - Adozione di nuovi modelli produttivi incentrati sulla sostenibilità e sull'economia circolare e sull'innovazione di prodotto e di processo	PEAR
	Ap2.4 - Introduzione di nuove tecnologie quali l'idrogeno per i settori hard-to-abate	PEAR
Ap3 – Interventi presso l'impianto siderurgico di Aosta	Ap3.1 - Recupero dei cascami termici industriali finalizzato a fornire calore da immettere nella rete di teleriscaldamento di Aosta	PEAR
	Ap3.2 – Interventi per la riduzione delle emissioni diffuse (involucri, sistemi di aspirazione, tecnologie produttive)	PRQA
Ap4 – Sostenibilità ambientale delle attività produttive	Ap4.1 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese	PEAR
	Ap4.2 - Introduzione di specifiche prescrizioni nelle autorizzazioni AUA e AIA	PRQA

10.4 Ambito Agricoltura, Zootecnia e Gestione Forestale

MISURE	AZIONI	STRUMENTI
Ag1 - Gestione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti	Ag1.1- Incentivi per aziende che mantengono un carico animale agroambientale o biologico (max 2 Unità Bovini Adulti/ha)	CSR
	Ag1.2 – Incentivi per il ricorso ad enzimi per il trattamento dei reflui zootecnici in stalla e/o nelle concimarie	Regia diretta Dipartimento Agricoltura
Ag2 – Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	Ag2.1 – Interventi per la gestione forestale sostenibile e la prevenzione dei danni alle foreste	CSR
	Ag2.2 - Azioni volte alla lotta contro l'inquinamento e gli incendi boschivi	PFR
	Ag2.3 - Studio e implementazione della filiera-bosco legno per la produzione di cippato da destinarsi principalmente alle reti di teleriscaldamento.	PFR-PRQA
Ag3 - Efficientamento energetico degli edifici e dei macchinari agricoli	Ag3.1 - Interventi volti ad efficientare gli edifici agricoli e a ridurre le emissioni derivanti dall'utilizzo di biomasse per il riscaldamento	PEAR
	Ag3.2 - Incentivi per l'acquisto di macchinari a basso impatto e aggiornamento dell'attrezzatura	Legge 17/2016

10.5 Ambito Rifiuti

MISURE	AZIONI	STRUMENTI
R1 - Miglioramento delle caratteristiche dei mezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti	R1.1 - Progressiva sostituzione dei mezzi impiegati per i flussi di raccolta con veicoli elettrici o a basse emissioni	PRGR
	R1.2 - Utilizzo di mezzi multicestello per la raccolta contemporanea di diverse tipologie di rifiuti differenziati	PRGR

	R1.3 - Utilizzo di raccoglitori per rifiuti intelligenti, in grado di comunicare il livello di riempimento, al fine di ridurre le corse dei mezzi di raccolta	PRGR
R2 - Ottimizzazione dei percorsi dei mezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti	R2.1 - Utilizzo di sistemi informatici dedicati all'ottimizzazione di flussi e percorsi atti a minimizzare le percorrenze dei mezzi e a rispondere in modo più efficiente alle diverse richieste dei territori	PRGR
	R2.2 - Organizzazione di un sistema a chiamata per la raccolta dei rifiuti nelle località più decentrate e a bassa densità abitativa o a forte vocazione turistica	PRGR
	R2.3 - Organizzazione dei flussi di raccolta in funzione della stagionalità nelle località a forte vocazione turistica	PRGR
	R2.4 - Riduzione delle frequenze dei flussi di raccolta	PRGR
R3 - Sviluppo della raccolta e della gestione dei rifiuti organici	R3.1 - Incremento della raccolta degli sfalci e residui vegetali prodotti da cittadini e imprese	PRGR
	R3.2 - Incentivazione della pratica del compostaggio domestico e di comunità	PRGR
	R3.3 - Realizzazione di un impianto di trattamento centralizzato dell'umido, del verde e ramaglie nel centro di Brissogne	PRGR
	R3.4 - Creazione di filiere per il riutilizzo e recupero del materiale vegetale raccolto	PRGR
R4 – Regolamentazione, monitoraggio e controllo delle attività di abbruciamento dei residui vegetali	R4.1 - Definizione di una specifica normativa regionale	PRQA
	R4.2 - Definizione di un sistema di monitoraggio e controllo sul territorio riguardante le attività di abbruciamento	PRQA
	R4.3 – Istituzione del divieto di abbruciamento nel periodo invernale dal 1° ottobre al 31 marzo	PRQA

10.6 Ambito Comunicazione, Informazione e Formazione

MISURE	AZIONI	STRUMENTI
C1 - Formazione per le scuole	C1.1 - Formazione scolastica sui temi della qualità dell'aria	PRQA
C2 - Informazione per i cittadini	C2.1 - Campagna informativa sui benefici della mobilità attiva sulla salute e sulla qualità dell'aria	PRQA
	C2.2 - Campagna informativa volta ad incentivare un uso razionale e sobrio dell'energia	PEAR-PRQA
	C2.3 - Campagna informativa mirata ad una corretta gestione del verde urbano e degli sfalci agricoli	PRQA
	C2.4 - Campagna informativa finalizzata al corretto utilizzo della biomassa ai fini del riscaldamento degli edifici	PRQA
C3 - Comunicazione e formazione per le attività produttive	C3.1 - Formazione rivolta alle attività artigianali e alle imprese ai fini del contenimento delle emissioni di inquinanti in aria	PRQA
	C3.2 - Comunicazione e formazione ai professionisti in materia di efficientamento energetico degli edifici	PRQA/PEAR?

10.7 Ambito Ricerca, Gestione e Monitoraggio

MISURE	AZIONI	STRUMENTI
RM1 - Ricerca	RM1.1 - Studi relativi alla responsabilità delle sorgenti di inquinanti (source apportionment)	PRQA
	RM1.2 - Studi relativi al contributo del riscaldamento a biomassa sulla qualità dell'aria	PRQA
	RM1.3 - Studi relativi al contributo delle emissioni dello stabilimento siderurgico di Aosta sulla qualità dell'aria	PRQA
RM2 – Gestione e monitoraggio	RM2.1 - Istituzione di un osservatorio regionale per l'attuazione delle misure di qualità dell'aria	PRQA
	RM2.2 – Valutazione della qualità dell'aria mediante la rete regionale di misura e i sistemi di simulazione modellistica	PRQA
	RM2.3 - Evoluzione della rete di monitoraggio della qualità aria secondo le nuove specifiche della direttiva europea qualità dell'aria	PRQA
	RM2.4 - Diffusione delle informazioni sulla qualità dell'aria	PRQA
	RM2.5 - Creazione di un sistema d'allerta	PRQA

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RIFERIMENTI NORMATIVI E SOGGETTI COMPETENTI

Il riferimento legislativo per la VAS è costituito dalla legge regionale 26 maggio 2009 n. 12, oltre che dal D.lgs. 152/2006.

La scrivente Struttura regionale valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, dell'Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata.

Il Piano è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, come definiti dall'art. 6, comma 1, della l.r. 12/2009.

PROCEDIMENTO

L'Autorità proponente del Piano in argomento, individuata nel Dipartimento ambiente, in data 13 novembre 2024 ha presentato la domanda di concertazione di avvio del processo di VAS, allegando la Relazione metodologica preliminare, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2009.

La scrivente Struttura competente ha avviato la suddetta procedura in data 14 novembre 2024, concludendo la medesima in data 20 dicembre 2024, con trasmissione del relativo parere, redatto in considerazione della documentazione prodotta e delle osservazioni pervenute da parte dei vari soggetti competenti in materia ambientale e territoriali consultati.

L'Autorità proponente ha quindi provveduto alla stesura del Piano ed alla redazione dei documenti di VAS, tenendo conto del parere sopracitato, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 12/2009.

In data 18 luglio 2025 l'Autorità proponente ha quindi trasmesso alla Struttura regionale competente la documentazione comprendente la proposta del Piano, e la documentazione di VAS, per l'attivazione della relativa procedura ai sensi dell'art. 11 della l.r. 12/2009 (ai sensi degli artt. 14 e 15 del D.lgs. 152/2006 per ciò che concerne i tempi procedurali).

La Struttura regionale competente, quindi, ha provveduto a:

- pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 41 del 29 luglio 2025, data dalla quale sono decorsi i termini di tempo di 45 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento;

- pubblicare sul sito istituzionale della Regione (nella pagina a cura della scrivente Struttura) i documenti sopracitati al fine di favorirne la consultazione da parte del pubblico;

- individuare i soggetti aventi competenze territoriali e ambientali potenzialmente interessati al Piano in argomento, informando gli stessi dell'avvio del procedimento di VAS con nota inviata con prot. n. 5713/VIAVAS in data 29 luglio 2025; tali soggetti sono risultati essere i seguenti:

- Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette;
- Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive
- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;
- Struttura pianificazione territoriale;
- Dipartimento sanità e salute;
- Dipartimento trasporti e mobilità sostenibili
- Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale;
- Comandante del Corpo Forestale della Valle d'Aosta
- Dipartimento sviluppo economico ed energia;
- Dipartimento politiche strutturali e affari europei;
- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali;
- Dipartimento turismo, sport e commercio;
- Dipartimento agricoltura;
- Comando del Corpo forestale della Valle d'Aosta;
- A.R.P.A. Valle d'Aosta;
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso;
- Ente Parco Naturale Mont Avic;
- CELVA;
- Unité des Communes valdôtaines Valdigne-Mont Blanc
- Unité des Communes valdôtaines Mont Emilius
- Unité des Communes valdôtaines Mont Rose
- Unité des Communes valdôtaines Gran Paradis
- Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino
- Unité des Communes valdôtaines Walser – Alta Valle del Lys
- Unité des Communes valdôtaines Grand Combin
- Unité des Communes valdôtaines Evançon
- Comune di Aosta
- e, p.c.
- Coordinatore del Dipartimento ambiente

PARTECIPAZIONE PUBBLICA

I termini per l'espressione di eventuali osservazioni da parte del pubblico sono scaduti in data 11 settembre 2025.

Durante il periodo di evidenza pubblica ai fini del procedimento di VAS, non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi.

OSSERVAZIONI SOGGETTI COMPETENTI

Nell'ambito della consultazione con i soggetti aventi competenze territoriali ed ambientali sono pervenute le seguenti osservazioni (riportate per esteso in allegato al presente parere).

- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali: osservazioni acquisite in data 21 agosto 2025 (con prot. n. 6299/VIAVAS);
- Struttura pianificazione territoriale: osservazioni acquisite in data 3 settembre 2025 (con prot. n. 6610/VIAVAS);
- Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette: osservazioni acquisite in data 10 settembre 2025 (con prot. n. 6749/VIAVAS);
- Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale: osservazioni acquisite in data 10 settembre 2025 (con prot. n. 6750/VIAVAS);
- A.R.P.A. Valle d'Aosta: osservazioni acquisite in data 11 settembre 2025 (con prot. n. 6780/VIAVAS);
- Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile: osservazioni acquisite in data 11 settembre 2025 (con prot. n. 6800/VIAVAS);

- Dipartimento sviluppo economico ed energia: osservazioni acquisite in data 22 settembre 2025 (con prot. n. 7020/VIAVAS);

Si evidenzia che il proponente deve effettuare un esame di dettaglio di tutte le osservazioni pervenute in istruttoria da parte dei soggetti competenti valutando ed approfondendo adeguatamente tutte le considerazioni contenute, dandone poi adeguata evidenza nella dichiarazione di sintesi.

ANALISI DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

In relazione agli obiettivi generali dichiarati dal Piano:

- preservare e dove necessario migliorare la qualità dell'aria al fine di rispettare al 2030 gli standard introdotti dalla direttiva UE 2024/2881;
- promuovere stili di vita consapevoli e innovazione e potenziare ricerca, conoscenza e capacità di gestione dei fenomeni legati all'inquinamento atmosferico.

Si rileva che trattasi di una pianificazione finalizzata al mantenimento e laddove possibile e/o necessario al miglioramento della qualità dell'aria.

1. Analisi del contesto territoriale e ambientale

Non si formulano osservazioni in merito.

2. Valutazione scenari di Piano

Si rileva che l'analisi degli scenari è stata condotta individuando uno scenario di base e due scenari emissivi futuri o tendenziali, elaborando quindi i seguenti tre diversi scenari:

- *scenario BASE: corrispondente alla situazione al 2019;*
- *scenario BAU (Business As Usual): rappresentativo dell'evoluzione della qualità dell'aria basata sui cambiamenti nei comportamenti, sul progresso tecnologico e sull'applicazione delle normative vigenti.*
- *scenario PEAR: caratterizzato dall'introduzione delle misure e delle azioni indicate dal PEAR e dal PRT;*

L'analisi degli scenari evidenzia che lo Scenario PEAR, pur inducendo alcuni miglioramenti nella qualità dell'aria, non permette di raggiungere le condizioni necessarie al rispetto, al 2030, dei limiti della nuova Direttiva Europea 2024/2881.

Il PRQA ha pertanto individuato misure e azioni, che si affiancano a quelle individuate dal PEAR e dagli altri strumenti di pianificazione e normativi, in grado di potenziare la diminuzione delle emissioni di inquinanti. Il Piano ha inteso intervenire soprattutto sull'utilizzo della biomassa legnosa per il riscaldamento riducendo quindi in particolare le emissioni di particolato.

Il nuovo Scenario introdotto è denominato PB10 per sottolineare l'intento di ridurre, rispetto a quanto già previsto dal PEAR, del 10% al 2030 il consumo di legna per riscaldamento.

3. Quadro programmatico di riferimento e analisi di coerenza esterna

Si prende atto dell'analisi sviluppata nei capitoli 7 e 8 del Rapporto ambientale.

Si rileva la corretta analisi di coerenza esterna effettuata rispetto alle seguenti strategie e pianificazioni:

- SNSvS Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;

- Piano Nazionale Integrato Energia e Clima;
- Piano Territoriale Paesistico;
- Piano Energetico Ambientale Regionale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2022-2026;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- SRSvS Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- Road Map per una Valle d'Aosta Fossil Fuel Free;
- Programma Forestale Regionale;
- Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile del Comune di Aosta;
- Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima di Aosta;

Si rammenta inoltre che (sebbene oggetto di analisi ovviamente nello studio di incidenza), la suddetta analisi di coerenza debba riferirsi anche alla seguente deliberazione:

- D.G.R. n.916/2024 “Approvazione degli obiettivi e aggiornamento delle misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 della regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'articolo 4 della l.r.8/2007. Revoca della DGR 3061/2011”;

Si rileva come dall'analisi con i suddetti strumenti di pianificazione sia stata verificata una sostanziale coerenza fra i vari obiettivi e non siano stati segnalati dei fattori di attenzione e/o condizionati.

Si ritiene in ogni caso di sottolineare i punti di attenzione relativi alla coerenza degli obiettivi di riduzione dell'inquinamento atmosferico con gli obiettivi del PEAR di incremento di produzione di energia da fonte rinnovabile, e di sviluppo della filiera foresta-legno (anticipati nella relazione metodologica del Programma forestale in fase di redazione), con particolare riguardo per gli inquinanti più sensibili prodotti dall'uso della biomassa legnosa nell'ambito del riscaldamento domestico (PM₁₀, PM_{2,5} NO_x e Benzo(a)pirene).

A questo proposito si rileva anche quanto indicato nell'analisi di coerenza interna (che si può ritenere attinente anche alla coerenza esterna), laddove viene indicato quanto segue (pag. 179 del RA):

“La relazione tra l'azione Ap 1.2 derivata dal PEAR e gli obiettivi di miglioramento di qualità dell'aria, in particolare gli obiettivi specifici di riduzione delle emissioni di particolato e IPA, si ritiene sia di “coerenza condizionata” in quanto se da un lato l'incentivo al passaggio a impianti a biomassa può contribuire alla diminuzione delle emissioni climalteranti, dall'altro può far aumentare le emissioni di NOx, particolato e IPA. Pertanto, la coerenza è subordinata alla valutazione degli effettivi miglioramenti che ciascuna tipologia di impianto può fornire.”.

4. Analisi degli effetti del Piano

Si rileva come il Piano in argomento, essendo focalizzato su obiettivi di tutela e miglioramento della qualità dell'aria, in ragione della propria natura ed obiettivi, sia intrinsecamente finalizzato a produrre effetti ambientali positivi.

Si rileva inoltre che, molte delle azioni proposte dal Piano per il raggiungimento dei propri obiettivi, siano in sinergia o direttamente coincidenti con quelle già promosse da altre pianificazioni (PRT, PEAR, PRGR, PUMS), che hanno già svolto con esito positivo i rispettivi percorsi di VAS.

Pertanto, per ciò che riguarda le specifiche azioni che derivano da altre pianificazioni, si richiamano le considerazioni di VAS (contenute nei relativi rapporti ambientali e nei singoli pareri di VAS) già espresse nei seguenti procedimenti:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) - parere di VAS espresso con provvedimento dirigenziale n. 7621 in data 9 dicembre 2021;

- Piano Urbano Mobilità Sostenibile (PUMS) - parere di VAS espresso con provvedimento dirigenziale n. 4769 in data 18 agosto 2023;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) - parere di VAS espresso con provvedimento dirigenziale n. 4036 in data 7 luglio 2023;
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT) - parere di VAS espresso con provvedimento dirigenziale n. 1677 in data 01 aprile 2025.

A tale proposito si evidenzia che l'attività di verifica degli effetti delle singole azioni derivanti dalle suddette pianificazioni, dovrà essere effettuata da parte dei soggetti responsabili nell'ambito dei propri monitoraggi ambientali.

Si riportano a titolo esemplificativo alcune azioni di competenza di altre pianificazioni (richiamate dal PRQA per i benefici derivanti sulla qualità dell'aria) che dovranno essere attenzionate nel monitoraggio ambientale dei relativi Piani, con particolare riguardo a quelle che prevedono interventi infrastrutturali sul territorio (fatte salve le necessarie procedure valutative ambientali ed autorizzative specifiche per i vari progetti):

- *Azione M1.1 “Ammodernamento e raddoppio selettivo della linea ferroviaria Aosta/Ivrea”*
- *Azione M1.2 “Attivazione di linee BRT (Bus Rapid Transit);*
- *Azione M2.2 “Rinnovo dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale su gomma”;*
- *Azione M2.4 “Rinnovo flotte autoveicoli della pubblica amministrazione”;*
- *Azione M5.1 “Interventi sulla rete ciclabile regionale cicloservizi”;*
- *Azione E1.2 “Adeguamento del patrimonio immobiliare con scarse prestazioni energetiche”*
- *Azione E2.1 “Installazione/sostituzione di pompe di calore, impianti fotovoltaici e impianti termici solari”;*
- *Azione E2.2 “Sviluppo ed efficientamento delle reti di riscaldamento”;*
- *Azione Ap1.2: “Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili con impianti energeticamente più efficienti e alimentati da fonti rinnovabili”;*
- *Azione Ap2.1: “Rinnovo degli impianti e loro sostituzione con tecnologie più efficienti, anche sfruttando le nuove tecnologie digitali”;*
- *Azione Ap2.4: “Introduzione di nuove tecnologie quali l'idrogeno per i settori hard do abate”;*
- *Azione Ag3.1: “Interventi volti ad efficientare gli edifici agricoli e a ridurre le emissioni derivanti dall'utilizzo di biomasse per il riscaldamento”;*
- *Azione R3.3: “Realizzazione di un impianto di trattamento centralizzato dell'umido, del verde e ramaglie nel centro di Brissogne”;*

In relazione all'azione M1.1 si evidenzia che la relazione parte 2 del PRT (in fase di approvazione) nel capitolo 5.1 (pag 43) cita tra gli obiettivi integrati il suddetto aspetto:

“Il Piano ritiene prioritario questo intervento da realizzarsi in territorio piemontese, dove avvengono la parte preponderante degli incroci in Posti di Movimento, ma propone altresì che nell'ambito del tavolo tecnico venga effettuata una valutazione dell'impatto derivante dalla realizzazione di brevi tratti di raddoppio selettivo in corrispondenza dei P.M. di Montjovet, Chambave e Quart.” (pagina 44)

Si fa presente che trattasi d'ipotesi future e di argomenti relativi a tavoli di lavoro interregionali che come tali non sono state poi tradotte in specifiche azioni nel PRT.

Per i suddetti motivi si ritiene non opportuno inserire l'azione M1.1 in quanto non governata direttamente dal PRT nella previsione della durata del Piano medesimo.

Per ciò che concerne invece le specifiche azioni che saranno governate direttamente dal PRQA, si osserva quanto segue.

- *Azione M4.1 “Efficientamento della distribuzione delle merci ad Aosta”:* In relazione all'Hub citato nella descrizione dell'azione, finalizzato alla distribuzione delle merci e alla riduzione del traffico commerciale nel centro città, si ritiene necessaria venga posta attenzione, in sede valutativa ed autorizzativa, alla scelta di localizzazione e alle modalità di realizzazione del medesimo. In ogni caso, come già indicato nell'ambito di VAS del PUMS *“occorre comunque considerare le concrete esigenze*

commerciali logistiche del centro città, comprensiva del sempre maggiore traffico dovuto all'e-commerce.”

- *Azione M5.2 “Realizzazione a ampliamento di piste ciclabili urbane e interurbane:* si rimanda ad una attenta progettazione e valutazione ambientale in sede autorizzativa dei progetti relativi al completamento delle piste ciclabili (necessità di approfondite valutazioni rispetto agli eventuali vincoli ambientali e territoriali interferiti, e l’adozione di specifiche misure di mitigazione da definire puntualmente nelle fasi autorizzative per le singole progettazioni);
- *Azione E3.6 “Promozione di nuove centrali di teleriscaldamento a biomassa locale in contesti ad alta densità di impianti singoli a biomassa”:* si rimanda ad una attenta progettazione e valutazione ambientale in sede autorizzativa dei relativi progetti (necessità di approfondite valutazioni rispetto agli eventuali vincoli ambientali e territoriali interferiti, e l’adozione di specifiche misure di mitigazione da definire puntualmente nelle fasi autorizzative per le singole progettazioni);

In generale, si rileva positivamente l’analisi sviluppata nel Rapporto ambientale per tutte le tipologie di azioni (sia che discendono da altre pianificazioni, sia governate direttamente dal PRQA), con l’opportuna individuazione di condizioni abilitanti (in particolare per gli effetti relativi alla salute pubblica, emissioni di inquinanti, paesaggio e beni culturali, e produzione/gestione dei rifiuti).

Si formulano in ogni caso le seguenti specifiche osservazioni:

- Si richiede di precisare cosa s’intende in tema di misura di mitigazione relativa alla valorizzazione termica delle biomasse, secondo quanto riportato a pag. 202 del RA;
- In relazione a quanto indicato a pag. 204 riferito alla matrice “paesaggio”, laddove si indica “*valutare gli effetti in presenza di particolari aree di pregio paesaggistico*”, si ritiene che tale concetto oltre a riferirsi ai vincoli di natura paesaggistica (es. d.lgs 42/2004 e o art. 40 PTP), debba ricoprendere anche i vincoli architettonici e storici relativi ai singoli edifici oggetto di intervento (beni culturali).

5. Interazione del Piano con la Rete Natura 2000

Si rammenta che, ai sensi di quanto disposto dalle l.r. 12/2009, all’art. 5, comma 1, la VAS ricomprende la Valutazione di Incidenza di cui all’art. 7 della l.r. 8/2007.

A tale proposito, in relazione ai contenuti dello specifico documento “*Studio di incidenza*”, si rimanda ai contenuti del parere acquisito da parte della Struttura competente biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette (riportato in allegato).

6. Monitoraggio ambientale

- Si prende atto della progettazione del sistema di monitoraggio illustrata nel capitolo 11;
- Si rileva che il suddetto Capitolo riporta inizialmente lo schema del Monitoraggio del Piano Aria 2016-2024, con dati ed azioni perseguite e monitorate nel tempo; le suddette informazioni sono opportune, sia come impostazione metodologica pregressa sia come raccolta di informazioni per la stesura del nuovo Piano;
- Si prende atto che lo schema proposto per il monitoraggio del nuovo Piano 2025-2031 propone indicatori per le azioni introdotte ex novo dal PRQA (governate quindi direttamente dal Piano stesso), mentre per le azioni dipendenti direttamente dagli altri Piani correlati (quali PRT o PEAR), il Piano correttamente si avvarrà degli indicatori già oggetto di monitoraggio nella relativa pianificazione di settore;

- In merito agli indicatori specifici individuati dal PRQA sulle matrici ambientali, diverse da quelle relative alla qualità dell'aria e alle emissioni degli inquinanti, si rileva la mancanza di indicazioni circa la fonte del dato e il soggetto responsabile per la misurazione e elaborazione del medesimo;
- Si rileva inoltre la mancanza di indicazioni circa la frequenza dell'attuazione del monitoraggio ambientale ai fini VAS e di Piano, comprensiva di una eventuale analisi di monitoraggio intermedia; la suddetta verifica intermedia, oltre che necessaria ai fini VAS, appare opportuna anche alla luce di quanto osservato dal Dipartimento sviluppo economico ed energia, al fine di verificare la coerenza fra le due pianificazioni;
- Si segnala un possibile refuso a pag. 236 del RA laddove alla “*Misura E3 Impianti a biomassa*” – *Azione E3.5 “Limitazioni all'utilizzo della biomassa”* viene correlato l’indicatore “*n° giorni all'anno di attivazione della limitazione del traffico. Attuazione dei protocolli*”;

CONSIDERAZIONI FINALI

Esaminati i documenti trasmessi per la presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Dato atto che durante il periodo di evidenza pubblica non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi;

Esaminate le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti in sede istruttoria;

Rilevato che trattasi di una pianificazione finalizzata al mantenimento e laddove possibile e/o necessario al miglioramento della qualità dell'aria;

Rilevato come il Piano in argomento, in ragione della propria natura e dei sopracitati obiettivi, sia intrinsecamente finalizzato a produrre effetti ambientali positivi, si richiama l'attenzione sulla necessità che, in fase di monitoraggio del Piano medesimo, delle pianificazioni ad esso correlate, e di realizzazione dei singoli progetti, siano verificati gli impatti ambientali derivanti dalle azioni che possono comportare interventi infrastrutturali sul territorio;

Rilevata la sostanziale coerenza del Piano in argomento con i principi della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, nonché con le principali pianificazioni regionali di settore, con particolare riguardo alle dirette correlazioni con il PEAR, PRT, PUMS e PRGR, con i quali dovrà essere svolta un'accurata e coordinata attività di monitoraggio;

la scrivente Struttura regionale, in qualità di Autorità competente,

esprime parere favorevole di VAS ai sensi della l.r. 12/2009, relativo al “Piano Regionale per la qualità dell'aria 2025-2031”.

Si ricorda infine che delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni e delle modifiche dovrà essere data adeguata illustrazione nella redazione della *Dichiarazione di sintesi* (documento di cui all'art. 13, comma 1, lettera b), della l.r. 12/2009);

In vacanza del Dirigente
La Dirigente
Santa TUTINO

ALLEGATO

Osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali:

“Per quanto di competenza, verificato che per ciò che concerne il paesaggio e i beni culturali la valutazione complessiva degli effetti considera che “i potenziali effetti delle misure del PRQA possono essere in generale ritenuti positivi come nel caso delle limitazioni al traffico o della più attenta gestione delle aree forestali. Solo nel caso della realizzazione di nuovi impianti dovranno, se del caso, essere condotti i necessari studi per la valutazione del loro inserimento nel contesto paesaggistico”, nulla osta all’approvazione del Piano regionale per la qualità dell’aria 2025/2031.”;

Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale:

“In riferimento alla nota prot. n. 5713 del 29/07/2025, di pari oggetto, si trasmettono, di seguito, le osservazioni delle strutture Foreste e sentieristica e Corpo forestale della Valle d’Aosta dello scrivente Dipartimento:

- Struttura foreste e sentieristica

- si accoglie con favore il recepimento di alcune indicazioni contenute nel parere espresso a seguito dell'esame della "Relazione metodologica preliminare", in primis l'utilizzo della Carta forestale della Valle d'Aosta per definire la copertura forestale della Valle d'Aosta;
- si sottolinea la coerenza con gli obiettivi attesi del Programma Forestale Regionale (PFR) delle misure/azioni individuate per l'ambito "Agricoltura, Zootecnia e Gestione Forestale": nello specifico la misura Ag2 – *Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi* e le relative azioni Ag2.1 – *Interventi per la gestione forestale sostenibile e la prevenzione dei danni alle foreste*, Ag2.2 - *Azioni volte alla lotta contro l'inquinamento e gli incendi boschivi* e Ag3 – *Efficientamento energetico degli edifici e dei macchinari agricoli* sono funzionali al raggiungimento del macro obiettivo generale del PFR che si prefigge di valorizzare e gestire in modo sostenibile il patrimonio forestale regionale;
- in merito alla misura E3- *impianti a biomassa* individuata per l'ambito "Energie e biomasse", si prende atto che l'azione E3.5 - *Limitazioni all'utilizzo della biomassa* prevede di ridurre l'utilizzo della biomassa per il riscaldamento del 10% al 2030. Fatto salvo il saldo finale del 10% di riduzione del consumo di biomassa per il riscaldamento, si propone all'autorità proponente di raggiungere il traguardo prefissato agendo drasticamente sulla quota parte di biomassa importata dall'estero o dalle regioni italiane limitrofe e di incrementare invece l'utilizzo di biomassa locale, in coerenza con lo specifico obiettivo del PFR di incentivare lo sviluppo della filiera locale bosco-legno ed in particolare l'utilizzo di prodotti legnosi locali provenienti da foreste gestite secondo i criteri della sostenibilità ambientale.

- *Corpo Forestale della Valle d'Aosta* Il “*Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi per il periodo 2025-2030*”, di recentissima approvazione (DGR n. 1030 del 4 agosto 2025), evidenzia, storicamente e statisticamente, la correlazione tra i fenomeni di incendio boschivo e la pratica degli abbruciamimenti.

Nel “*Piano regionale per la qualità dell’aria 2025/2031*” la tematica degli abbruciamimenti è trattata al paragrafo “10.5 – Ambito rifiuti”, dove, in questa fase di pianificazione, sono state identificate le misure, ritenute necessarie, seppur ancora da sviluppare nel dettaglio, quali la regolazione, il monitoraggio e il controllo delle attività di abbruciamento dei residui vegetali, nonché la creazione di flussi per la raccolta del verde e degli sfalci nel periodo invernale, in cui la presente pianificazione invoca il divieto di abbruciamento. Pertanto, dal punto di vista tecnico, le azioni che contengono la pratica degli abbruciamimenti sono corrette, in quanto hanno un potenziale impatto positivo di riduzione dei fenomeni di incendio boschivo.”;

ARPA Valle d’Aosta:

“Premessa”

Gli obiettivi esplicitati nel Rapporto Ambientale e nel Piano Regionale per la Qualità dell’Aria sono in linea con il quadro Normativo regionale e nazionale riportato nel Rapporto Ambientale stesso. Si riportano di seguito alcune osservazioni ad integrazione del Rapporto Ambientale del Piano Regionale per la Qualità dell’Aria, che pur non evidenziando criticità significative, possono essere utili per un’attenta valutazione in fase di attuazione. In particolare, vengono richiamate le possibili interazioni con l’ambiente acustico, con

l'esposizione ai campi elettromagnetici, con i servizi ecosistemici, nonché la necessità di un costante coordinamento con le misure del PEAR 2030 e con gli scenari di riduzione delle emissioni.

1. Rumore Ambientale

Dal punto di vista acustico, il Piano non evidenzia particolari criticità. Tuttavia, alcuni interventi previsti – come la sostituzione di impianti tecnologici e la riorganizzazione del traffico – potrebbero avere effetti sul rumore ambientale. Si raccomanda pertanto di valutarne con attenzione l'impatto in fase di attuazione.

Per quanto riguarda il monitoraggio, diversi indicatori già individuati (ad esempio numero di veicoli in transito, gestione del traffico, introduzione di tecnologie più efficienti) risultano direttamente correlati alla componente acustica. Nella loro valutazione potrebbe essere utile introdurre anche un giudizio specifico sull'impatto acustico.

2. Campi elettromagnetici

Il Piano prevede numerosi incentivi all'uso dell'energia elettrica, soprattutto per l'uso di veicoli elettrici, e ciò comporterà sicuramente la costruzione di impianti atti alla produzione, trasporto, distribuzione e utilizzo di tale energia. Gli indicatori specifici e le azioni legate alle misure correlate a tali incentivi sono connessi con la generazione di campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz). Si suggerisce dunque di considerare attentamente il possibile impatto elettromagnetico di questi sistemi esplicitando che, in ogni modo, va conseguito l'obiettivo di minimizzare l'aumento dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Clima e Energia

Molte delle azioni previste dal Piano, in particolare quelle rivolte alla riduzione delle emissioni da traffico veicolare e da sistemi di riscaldamento civile, contribuiranno non solo al miglioramento della qualità dell'aria, ma anche alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la diminuzione congiunta degli inquinanti atmosferici e dei gas a effetto serra. Per quel che riguarda questa sezione si suggerisce un'integrazione rispetto alla seguente azione:

- Azione E3.6: Promozione di nuove centrali di teleriscaldamento a biomassa locale in contesti ad alta densità di impianti singoli a biomassa

L'azione mira alla diffusione di nuovi impianti di teleriscaldamento a biomassa, in sostituzione degli impianti singoli presenti in aree ad alta densità. La misura è coerente con gli obiettivi di razionalizzazione energetica e riduzione delle emissioni, ma richiede un'attenta pianificazione in relazione alle politiche climatiche, forestali e di conservazione della biodiversità. Sarà infatti fondamentale imporre un uso a cascata della biomassa e limitarne la destinazione energetica al solo materiale residuo, in modo da rispettare i principi di sostenibilità imposti dalla normativa europea.

La sostenibilità degli impianti dipenderà quindi dalla reale disponibilità di scarti legnosi locali, valutata rispetto all'incremento corrente dei boschi, all'effettiva disponibilità al prelievo, e allo sviluppo di una filiera del legno sostenibile che sia in grado di generare la biomassa di scarto necessaria. Infatti della massa prelevata, solo una quota potrà essere destinata a cippato, escludendo la frazione destinata a usi materiali (es. edilizia). I calcoli dovranno essere realizzati seguendo le metodologie più recenti in materia di gestione forestale sostenibile. La disponibilità dovrà poi essere rapportata al rendimento degli impianti considerando che servono indicativamente 400 t di cippato per produrre 1 GWh termico e circa 600 t per 1 GWh in cogenerazione.

Nella pianificazione della creazione di nuovi impianti sarà poi fondamentale valutare i fattori ecologici (specie forestali, stadio evolutivo, presenza di disturbi), logistici (accessibilità, viabilità forestale), normativi (aree protette, boschi di protezione) e di tutela dei servizi ecosistemici (stoccaggio di carbonio, biodiversità, protezione idrogeologica, ...).

Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria riprende coerentemente le misure previste dal Piano Energetico e Ambientale Regionale 2030, in particolare per i seguenti settori:

Gli scenari tendenziali per la qualità dell'aria sono stati direttamente desunti da quelli del PEAR (Rapporto Ambientale, cap. 4). Per la qualità dell'aria è stato però aggiunto uno scenario che prevede la riduzione dei consumi di biomassa legnosa al fine di ridurre le emissioni di polveri e benzo-a-pirene.

Dei 3 obiettivi indicati dal PEAR VDA 2030, che derivano dalle normative nazionali e europee e dall'impegno della Regione volto all'abbandono dei combustibili fossili e al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2040 e che sono:

1. obiettivo efficienza energetica - riduzione del 12% dei consumi finali netti rispetto al 2019
 2. obiettivo produzione FER – aumento del 12% della produzione locale da FER rispetto al 2019
 3. obiettivo “fossil fuel free” – riduzione delle emissioni di GHGs del 34% rispetto al 2017,
- il secondo è forse quello che presenta, difatti, possibili problematiche in termini di riduzione delle emissioni di polveri, che è uno degli obiettivi per il miglioramento della qualità dell'aria.

Come indicato nel Rapporto Ambientale (tabelle di pag. 192 e pag. 178), le misure del PEAR “E3.6 - Promozione di nuove centrali di teleriscaldamento a biomassa locale in contesti ad alta densità di impianti singoli a biomassa” e “Ap1.2 - Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili con impianti energeticamente più efficienti e alimentati da fonti rinnovabili” dovranno essere attentamente monitorate da entrambi i Piani Regionali al fine di ottenere una duplice efficacia in termini di miglioramento della qualità dell’aria e di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.”;

Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette:

“In riferimento alla vostra nota del 29 luglio 2025, prot. n. 5713/TA, relativa alla VAS di cui all’oggetto, vista la documentazione presentata, si ritiene che lo Studio per la Valutazione di Incidenza sia conforme a quanto indicato dalle Linee guida nazionali per la VIIncA e risponda alle sue finalità in maniera esauriente. Si segnalano, tuttavia, alcune imprecisioni che possono essere facilmente corrette:

1. i riferimenti alle normative regionali riportati nel paragrafo “1.1_Quadro normativo” non sono pienamente corretti, in particolare si evidenzia che la DGR n. 970/2012 è stata revocata dalla DGR n. 1718/2021 e che la DGR di riferimento per obiettivi e misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 in Valle d’Aosta è la n. 916/2024;

2. nella parte dedicata alla struttura del documento, del paragrafo “1.3_Soggetti pubblici/privati”, si ritiene più opportuno esplicitare il terzo punto indicando “Richiamo allo stato di conservazione, obiettivi di conservazione e misure di conservazione generali e sito specifici”;

3. con DGR 916/2024 sono stati accorpati i tre siti presenti nella zona di Courmayeur, con il mantenimento della sola dicitura ZSC/ZPS IT1204010 “Ambienti glaciali del Monte Bianco”. Sono, pertanto, incoerenti i riferimenti ai siti “Val Ferret” e “Talweg della Val Ferret” riportati nella tabella n. 2 (ripresa anche nella tabella n. 27 del Rapporto ambientale) e nella relativa scheda dell’Allegato 1 – Schede Rete Natura 2000;

4. nella tabella n. 12 non sono state riportate le valutazioni delle incidenze che gli ambiti del piano aria hanno su specie e habitat di importanza comunitaria per la ZSC/ZPS IT1205050 “Ambienti xeric di Mont Torretta – Bellon”.

Si ricorda, inoltre, che le azioni e gli interventi la cui attuazione possa avere incidenze su siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a procedura di VIIncA, nonché essere coerenti con gli obiettivi e le misure di conservazione approvati mediante DGR n. 916/2024 e con gli eventuali piani di gestione dei siti stessi.”;

Struttura pianificazione territoriale:

“Con riferimento all’inizio del procedimento di VAS, ai sensi dell’articolo 11 della l.r. 12/2009, relativo al Piano regionale per la qualità dell’aria 2025/2031 della Valle d’Aosta, esaminata la documentazione trasmessa, si esprimono le seguenti osservazioni.

Con nota prot. n. 11543/PT del 27 dicembre 2024, la struttura scrivente nel proprio contributo alla fase di concertazione preliminare, ha sottolineato la necessità di verificare, attraverso il Rapporto ambientale, la coerenza del Piano Aria con i diversi obiettivi della pianificazione settoriale e territoriale. Il Rapporto ambientale ha quindi correttamente individuato, al capitolo 7 - Quadro programmatico di riferimento, il Piano Territoriale Paesistico PTP regionale (così come già indicato nella Relazione metodologica preliminare predisposta per la fase di concertazione preliminare di VAS del piano in oggetto), e gli ulteriori piani e strategie regionali indicati nel parere (la strategia regionale di sviluppo sostenibile SRSVS e la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici SRACC). In particolare, il Rapporto ambientale ha dato puntualmente riscontro alle osservazioni già espresse nella fase di concertazione, integrando, in particolare, il Rapporto con un capitolo dedicato alla raccolta dei dati forniti dalla SRSVS attinenti al PQRA. Al capitolo 7.4 del Rapporto, inoltre, è stato dato riscontro degli obiettivi individuati dal PTP per i diversi settori interessati (trasporti, infrastrutture, turismo, suolo e risorse primarie) che si relazionano in modo diretto o indiretto al tema del miglioramento della qualità dell’aria. Si evidenzia, tuttavia, che non è stato dato rilievo al settore agricoltura e foreste che le Linee programmatiche del PTP trattano al capitolo 3.6, specificando che i piani e i programmi di settore devono perseguire, tra gli altri, la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale, in quanto risorsa primaria di preminente interesse ecologico, paesaggistico-ambientale e turistico-ricreativo, da conservare, mantenere e riqualificare ai fini, in particolare, della difesa della qualità dell’aria. Si chiede quindi di completare, nelle fasi successive di approvazione del Piano in oggetto, la tabella relativa al capitolo 7.4 con il settore relativo alla agricoltura e alle foreste.

È stata, inoltre, recepita la richiesta di individuare, per la componente copertura forestale, l'indicatore relativo alla copertura vegetale montana.

In conclusione, considerato quanto sopra riportato e dal punto di vista prettamente urbanistico e della pianificazione territoriale, si ritiene di non avere ulteriori osservazioni da evidenziare.”;

Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile:

“Con riferimento all’oggetto, si ricorda che ad oggi il Piano Regionale dei Trasporti non ha ancora perfezionato l’iter relativo alla propria VAS, visto l’approssimarsi della fine della legislatura; tale percorso si concluderà il prossimo anno, a seguito delle determinazioni del nuovo Governo regionale.

Allo stato attuale, il PRQA ha integrato in maniera sostanzialmente corretta i contenuti della bozza di PRT; più nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

- Allegato 3, azione M1.4: entro fine anno i sistemi di bigliettazione dei bus e dei treni dovrebbero essere interoperabili fra loro (sarà possibile utilizzare lo stesso titolo di viaggio per le due modalità);
- Allegato 3, azione M1.5: dall'estate 2025 sono attivi lo special 45 e 65, che comprendono anche il trasporto ferroviario;
- Allegato 3, azione M2.2: attualmente il settore produttivo industriale denota un certo ritardo nello sviluppo di mezzi (autovetture e bus) a idrogeno; per ora, pertanto, si sta puntando all'utilizzo di veicoli elettrici;
- Allegato 3, azione M3.2: la scontistica autostradale attualmente prevede la gratuità di una corsa su due sulla tratta dichiarata;
- Allegato 3, misura 5: si potrebbe valutare l’opportunità di inserire un’ulteriore azione per agevolare il trasporto delle biciclette sui mezzi pubblici (cosa più semplice sul treno, meno sugli autobus) e per attivare servizi di navette dotate di carrello porta bici là ove più efficace (cicloturismo).”;

Dipartimento sviluppo economico ed energia:

“Nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il “Piano Regionale per la Qualità dell’Aria Valle d’Aosta 2025 -2031” (PRQA), si trasmettono le osservazioni dello Scrivente Dipartimento.

Si premette che:

- Gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale Regionale al 2030 (nel seguito PEAR VDA 2030) discendono dagli impegni assunti a livello europeo e nazionale (cfr Cap.1 e Cap.2 del PEAR VDA 2030) e con quello regionale di intraprendere una strada di progressiva riduzione dell’utilizzo dei combustibili fossili per raggiungere un livello di neutralità climatica al 2040 (cfr. d.G.r. del 22 febbraio 2022 n.151 “Approvazione delle linee guida per la definizione della strategia regionale di decarbonizzazione, contenute nel documento "Roadmap per una Valle d'Aosta Fossil Fuel free al 2040");
- Il PEAR VDA 2030 è lo strumento di pianificazione regionale in materia di energia, con finalità di indirizzo per tutti i settori energetici e non prevede in modo diretto specifiche misure economiche, rinviando ad altri strumenti, nei settori specifici coinvolti, l’individuazione delle stesse;
- Il decreto ministeriale 21 giugno 2024 (Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili” anche chiamato “*Aree idonee*”), definisce i principi e i criteri omogenei per l’individuazione sul territorio nazionale delle superfici e delle aree idonee e non idonee all’installazione di impianti a fonti rinnovabili al quale la Regione Valle d’Aosta si è adeguata con la legge regionale 28 luglio 2025, n. 24 (Misure urgenti per l’individuazione di superfici e aree per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili, per la disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la promozione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili).

Il suddetto decreto ministeriale ha inoltre previsto la definizione di specifici obiettivi di quota di potenza aggiuntiva da fonti energetiche rinnovabili (FER) dal 2021 al 2030 per ciascuna regione (per la Valle d’Aosta +328 MW), che comporta un’importante accelerazione di installazione di FER entro il 2030, che richiederà un adeguamento del PEAR VDA 2030;

- Le azioni del PEAR VDA 2030 si basano prioritariamente sul principio Energy Efficient first che identifica la riduzione della domanda di energia come scelta prioritaria e necessaria per un uso più sostenibile delle risorse;

- Per quanto riguarda la biomassa legnosa, lo scenario di piano del PEAR VDA 2030 riporta dal 2019 al 2030 una leggera riduzione, pari all' 1,4%, dovuta soprattutto agli interventi di efficientamento energetico del parco edilizio collegato alla rete di teleriscaldamento. Gli usi diretti sono stati invece mantenuti pressoché costanti, con un incremento dello 0,3%, a fronte però di ipotesi di impianti più efficienti e di biomassa legnosa proveniente soprattutto da filiera locale (rif. Asse 2 scheda F06);
- Il PEAR VDA 2030 evidenzia l'importanza della gestione sostenibile della biomassa, dello sviluppo di filiere corte in coerenza con le gestioni e pianificazioni forestali della regione.
- Si prende atto che, successivamente all'approvazione del PEAR VDA 2030, è stata emanata la nuova Direttiva 2024/2881 del 23 ottobre 2024 (*Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*) che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2030, e sostituirà la Direttiva 2008/50/CE recepita a livello Nazionale con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n.155 (*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*), introducendo limiti emissivi dei principali inquinanti atmosferici più stringenti.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE:

G01	<p>Si rileva favorevolmente lo sforzo di coordinamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Valle d'Aosta 2025 -2031" (PRQA) con il PEAR VDA 2030 sia nell'analisi degli scenari (scenario BAU e scenario PEAR) sia nella definizione delle misure e azioni, in quanto anche il PEAR VDA 2030 contribuisce in modo importante agli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria.</p> <p>Il PRQA introduce un nuovo scenario "<u>PB10</u>", che prevede una riduzione dei consumi di biomassa da riscaldamento al 2030 di un ulteriore 10% rispetto a quanto riportato nello scenario di piano del PEAR VDA 2030, al fine di adeguare le concentrazioni di inquinanti (PM₁₀ PM_{2,5}, ossidi di azoto, benzo(a) pirene) agli standard previsti dalla nuova <u>Direttiva 2024/2881</u>. Si evidenzia che ciò comporta uno scostamento in negativo rispetto all'obiettivo di sviluppo delle FER e anche agli obiettivi di riduzione dei consumi previsti nel PEAR VDA 2030, che potrebbe renderne necessaria la revisione.</p> <p>In considerazione del fatto che la Direttiva 2024/2881 non è stata ancora recepita a livello nazionale e che molti degli obiettivi diventeranno cogenti a partire dal 1 gennaio 2030, si propone, per il periodo dal 2025 al 2030, di <u>monitorare gli effetti delle politiche di riduzione dei consumi già attualmente previste nel PEAR VDA 2030</u> e delle nuove azioni del PRQA in termini di riduzione delle emissioni, <u>rimandando la necessità di modificare le politiche energetiche, già particolarmente sfidanti, alle risultanze di tale monitoraggio</u>.</p>
G02	<p>In riferimento ai dati di partenza, come riportato nella scheda F06 Biomassa del PEAR VDA 2030, si ricorda che permane la necessità di aggiornare i dati relativi alla domanda energetica di biomassa rispetto al quadro conoscitivo attuale che, in particolare per il settore residenziale, fa riferimento ancora ai dati dell'indagine statistica condotta nell'ambito del progetto RENERFOR nel 2011. (vedi Osservazione AZ09).</p> <p>Si chiede, inoltre, se sia possibile chiarire come le <u>modellizzazioni</u> effettuate tengano in <u>considerazione gli effetti delle misure previste nel PRQA</u> in termini di riduzione degli <u>abbruciamimenti</u> oltre che di quelle di <u>efficientamento del parco impianti e di utilizzo di sistemi di abbattimento delle emissioni</u> (non strettamente correlate alla diminuzione di quantitativi di biomassa da riscaldamento).</p>
G03	<p>In riferimento alla governance del PRQA si invita a prendere in considerazione la scheda P01 Governance del PEAR VDA 2030 al fine di un efficace coordinamento tra i settori volto a valorizzare sinergie ed evitare duplicazioni (in particolare in sede di monitoraggio). Eventuali</p>

	modifiche di azioni e/o revisione degli obiettivi comportano inevitabilmente ricadute su entrambi i documenti di pianificazione e sulle relative misure attuative.
--	--

OSSERVAZIONI al DOCUMENTO Piano Regionale per la Qualità dell'Aria VALLE D'AOSTA 2025-2030:

P01	Se possibile sostituire le diciture abbreviate riferite al <i>Piano Energetico Ambientale Regionale 2020-2030</i> con l'acronimo ufficiale PEAR VDA 2030. <u>PAG.14 del pdf</u> TESTO: Per contenere il livello di inquinamento indoor che in determinate situazioni può essere addirittura maggiore di quello outdoor, è importante, specie per gli edifici moderni caratterizzati da modesti ricambi d'aria derivanti dalla compartimentazione generata dall'isolamento termico, arieggiare gli ambienti anche mediante il ricorso alla ventilazione meccanica. <u>OSSERVAZIONE</u> P02 Si propone una diversa formulazione della frase <u>PROPOSTA</u> TESTO: Per contenere il livello di inquinamento indoor, che in determinate situazioni può essere addirittura maggiore di quello outdoor, è importante, specie per gli edifici moderni molto isolati, garantire il ricambio d'aria anche mediante il ricorso a sistemi di ventilazione di tipo meccanico.
P03	<u>Pag.20 del pdf</u> TESTO: obiettivo produzione da fonti energetiche rinnovabili - aumento del 12% della produzione locale da FERt rispetto al 2019; <u>OSSERVAZIONE</u> P03 Si segnala il refuso <i>FERt</i> <u>PROPOSTA</u> TESTO: obiettivo produzione da fonti energetiche rinnovabili - aumento del 12% della produzione locale da FER rispetto al 2019;
P04	<u>Pag.21 del pdf</u> TESTO: ASSE 2 – INCREMENTO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI: la Valle d'Aosta sarà chiamata a concorrere agli ambiziosi obiettivi di nuova potenza FER installata, il cui meccanismo di ripartizione tra le Regioni è attualmente in discussione nell'ambito dei tavoli di coordinamento con il Ministero competente <u>OSSERVAZIONE</u> P04 Si richiede l'aggiornamento dei riferimenti normativi <u>PROPOSTA</u> TESTO: ASSE 2 – INCREMENTO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI: la Valle d'Aosta sarà chiamata a concorrere agli ambiziosi obiettivi di nuova potenza FER installata, come da meccanismo di ripartizione previsto dal decreto ministeriale 21 giugno 2024 (<i>Disciplina per l'individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti a FER</i>) e dalla legge regionale 28 luglio 2025, n.24 (<i>Misure urgenti per l'individuazione di superfici e aree per l'installazione di</i>

	<i>impianti a fonti rinnovabili, per la disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la promozione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili).</i>
P05	<p><u>Pag.26 del pdf</u> DIDASCALIA: Fig.4.a Distribuzione del territorio regionale in quote altimetriche. Fonte: PEAR 2030</p> <p><u>OSSERVAZIONE</u> Si propone di modificare nella didascalia la fonte</p> <p><u>PROPOSTA</u> DIDASCALIA: Fig.4.a Distribuzione del territorio regionale in quote altimetriche. Fonte: ARPA Valle d'Aosta</p>
P06	<p><u>Pag.34 del pdf</u> DIDASCALIA: Fig.4.g Densità abitativa dei comuni nel territorio regionale (ab/kmq). Fonte: PEAR VDA 2030.</p> <p><u>OSSERVAZIONE</u> Si propone di inserire l'anno di riferimento nella didascalia</p> <p><u>PROPOSTA</u> DIDASCALIA: Fig.4.g Densità abitativa dei comuni nel territorio regionale (ab/kmq) [2021]. Fonte: PEAR VDA 2030.</p>
P07	<p><u>Pag.91 del pdf</u> DIDASCALIA: Tab. 6.h – Emissioni totali di gas a effetto serra in Valle d'Aosta (tonnellate/anno) (elaborazione ARPA Valle d'Aosta).</p> <p><u>OSSERVAZIONE</u> Si propone di indicare l'anno di riferimento dei dati della tabella</p>
P08	<p><u>Pag.111 del pdf</u> DIDASCALIA: Tab. 7.i- Riduzione dei consumi energetici finali prevista nel PEAR VDA 2030 (elaborazione Finausta S.p.A. - Centro di Osservazione e Attività sull'energia).</p> <p><u>OSSERVAZIONE</u> Per maggior chiarezza si propone di riportare nella tabella i riferimenti agli anni 2019 e 2030</p>
P09	<p><u>Pag.112 del pdf</u> DIDASCALIA: Tab. 7.j: Consumi da riscaldamento suddivisi per fonte di energia riportati nel PEAR VDA 2030 (elaborazione Finausta S.p.A. - Centro di Osservazione e Attività sull'energia).</p> <p><u>OSSERVAZIONE</u> Per maggior chiarezza si propone di riportare nella tabella i riferimenti agli anni 2019 e 2030.</p>

OSSERVAZIONI ALLEGATO 3:

In riferimento all'Allegato 3 del PRQA si ritengono efficaci i riferimenti alle schede del PEAR VDA 2030 ma si evidenzia che talvolta alcune azioni del PRQA sono state disaggregate in modo differente. Ad esempio,

le azioni delle schede Ap1.1 “*Riqualificazione complessive del sistema edificio impianto*” e Ap1.2 “*Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili con impianti energeticamente più efficienti e alimentati da fonti rinnovabili*” corrisponderebbero alla sola Scheda C02 del PEAR VDA 2030 “*Settore terziario*”. Si precisa che in fase di monitoraggio, non può essere garantita la suddivisione dei dati energetici in modo differente rispetto agli indicatori di realizzazione e risultato del PEAR VDA 2030 che, sostanzialmente, valutano la riduzione complessiva dei consumi del singolo settore.

	<p>AZIONE M 6.1 – Aumento dei servizi offerti in modalità digitale</p> <p>DESCRIZIONE: Per ridurre la necessità di spostamenti non sistematici e le emissioni associate, il PEAR prevede iniziative di promozione di maggiori servizi offerti in modalità digitale, in particolare da parte della PA, ivi inclusa la telemedicina.</p> <p>STRUMENTI: PEAR VdA 2030</p> <p>OSSERVAZIONE</p> <p>L’attuazione dell’azione, come auspicata dal PEAR VDA 2030 nella scheda C04 Trasporti, per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti, deve trovare applicazione in generale negli strumenti di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e, in particolare, all’interno di iniziative del competente Dipartimento Innovazione e Agenda Digitale quali il Piano pluriennale per l’innovazione tecnologica 2024-2026.</p>
AZ01	<p>PROPOSTA</p> <p>DESCRIZIONE: Il PEAR VDA 2030 afferma che la riduzione dei km medi annui percorsi con mezzi privati da parte dei cittadini può basarsi su politiche sinergiche e coordinate di riduzione della domanda di mobilità e di orientamento della stessa verso scelte e stili di mobilità sostenibile. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzazione verso la diffusione dello smart working e di edifici adibiti al co-working, che, ove compatibili con le esigenze lavorative, permettono di diminuire la necessità di spostamenti sistematici casa/lavoro; • maggiori servizi offerti in modalità digitale, in particolare da parte della PA, ivi inclusa la telemedicina, che riducono gli spostamenti non sistematici. <p>STRUMENTI: <u>Piano Pluriennale per l’innovazione tecnologica 2024-2026 - Regione autonoma Valle d’Aosta</u></p>
AZ02	<p>AZIONE M 6.2 - Diffusione dello smart working</p> <p>DESCRIZIONE: Per ridurre la necessità di spostamenti sistematici casa/lavoro e le emissioni associate, il PEAR prevede iniziative per la diffusione dello smart working e di edifici adibiti al co-working, ove tali soluzioni siano compatibili con le esigenze lavorative.</p> <p>Anche il PRQA intende incentivare la diffusione smart working per imprese private e PA.</p> <p>In particolare, si valuterà la possibilità di incrementare la percentuale di smart working per i dipendenti di Regione le cui mansioni non necessitano di lavorare in presenza, rapportandolo alla distanza tra casa e lavoro (attualmente possono chiedere l’attivazione dello smart working fino a 2 giorni a settimana).</p> <p>STRUMENTI:</p> <p>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2030</p> <p>Piano Regionale Qualità dell’Aria</p>

OSSERVAZIONE

Il riferimento alla scheda C04 – Trasporti del PEAR VDA 2030 non è completo. Si riporta la frase integralmente ripresa dal PEAR VDA 2030.

Inoltre vengono indicati quali strumenti per la realizzazione dell’azione il PEAR VDA 2030 e il PRQA, mentre dovrebbero trovare spazio all’interno degli strumenti di pianificazione quali il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), a cura del Dipartimento Personale e Organizzazione della Regione Autonoma Valle d’Aosta e degli Enti Locali.

PROPOSTA

DESCRIZIONE: Il PEAR VDA 2030 afferma che la riduzione dei km medi annui percorsi con mezzi privati da parte dei cittadini può basarsi su politiche sinergiche e coordinate di riduzione della domanda di mobilità e di orientamento della stessa verso scelte e stili di mobilità sostenibile. In particolare:

- sensibilizzazione verso la diffusione dello smart working e di edifici adibiti al co-working, che, ove compatibili con le esigenze lavorative, permettono di diminuire la necessità di spostamenti sistematici casa/lavoro;
- maggiori servizi offerti in modalità digitale, in particolare da parte della PA, ivi inclusa la telemedicina, che riducono gli spostamenti non sistematici.

Anche il PRQA [*omissis*]

STRUMENTI:

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e analoghi strumenti degli enti locali

AZIONE E1.1 - Sviluppo di competenze per la progettazione di edifici Nearly Zero Energy Building (NZEB)

DESCRIZIONE:

Come previsto dalla normativa nazionale in recepimento delle direttive comunitarie, dal 2021 tutti gli edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazioni di rilievo (secondo quanto richiamato dal DM 26/2015 - Decreto sui requisiti minimi) devono adeguarsi allo standard europeo nZEB - nearly Energy Zero Building (“Edifici a Energia Quasi Zero”) con livelli di prestazione molto elevati. Si tratta di edifici con fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo, coperto in misura significativa da energia proveniente da fonti rinnovabili, prodotta in situ.

In questo contesto, si intendono sviluppare competenze relative a progettazioni NZEB particolarmente performanti e innovative, sia in termini di prestazioni energetiche, sia di comfort e sostenibilità ambientale (es. edifici passivi, tetti verdi).

STRUMENTI

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2030 – Asse 1, Scheda C 01

OSSERVAZIONE

Trattandosi di sviluppo di competenze, la scheda del PEAR VDA 2030 di riferimento è la P09 - Professionisti e imprese, formazione e sistemi di gestione e label.

La dicitura “*ristrutturazioni di rilievo*” non trova riscontro nella normativa.

Si propone di limitare i riferimenti diretti alla normativa vigente nel documento, in quanto soggetta ad aggiornamenti periodici.

SOGGETTI RESPONSABILI: Trattandosi di attività di formazione, tale ambito può infine interessare tutti gli ambiti dell’Amministrazione regionale e gli Enti locali.

	<p><u>PROPOSTA</u></p> <p>In recepimento della normativa nazionale ed eurounitaria, tutti gli edifici di nuova costruzione o soggetti a <i>ristrutturazioni rilevanti</i> devono adeguarsi a standard prestazionali sempre più stringenti puntando a un fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo, coperto in misura significativa da energia proveniente da fonti rinnovabili, prodotta in situ (attualmente edifici nZEB - nearly Energy Zero Building - Edifici a Energia Quasi Zero).</p> <p>In questo contesto, si intendono sviluppare competenze relative a progettazioni particolarmente performanti e innovative, sia in termini di prestazioni energetiche sia di comfort e sostenibilità ambientale (es. edifici passivi, tetti verdi).</p> <p>STRUMENTI: PEAR VDA 2030 – Asse 4, Scheda P 09</p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI: Regione Valle d’Aosta, Enti locali</p>
AZ04	<p><u>AZIONE E1.2 - Adeguamento del patrimonio immobiliare con scarse prestazioni energetiche</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>Si intende intervenire in via prioritaria sugli edifici con scarse prestazioni energetiche (classi E-F-G), principalmente con interventi di riqualificazione energetica completa degli edifici, comprendente quindi il sistema edificio-impianto nella sua interezza, affiancati a interventi di semplice “fuel switching”, ove opportuno.</p> <p>Il PEAR prevede di monitorare gli effetti prodotti dal Superbonus, di quantificare gli interventi residui per il raggiungimento degli obiettivi e di ricercare le modalità per ottimizzare gli incentivi disponibili, anche attraverso valutazioni specifiche circa le possibili sinergie/effetto leva con i fondi nazionali (Superbonus, Ecobonus, Bonus casa, Conto termico, Titoli di Efficienza Energetica - Certificati Bianchi, ecc.).</p> <p>STRUMENTI: Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2030 – Asse 1, Scheda C 01</p> <p>OSSERVAZIONE</p> <p>Tra le azioni che possono concorrere al raggiungimento dell’obiettivo di riduzione dei consumi per il settore residenziale, il PEAR VdA 2030 individua quale linea di indirizzo prioritaria la riqualificazione complessiva del sistema edificio-impianto, dando priorità agli edifici ricadenti nelle classi energetiche peggiori.</p> <p>L’effetto del Superbonus, così come degli altri incentivi fiscali proposti negli anni, non viene specificatamente monitorato, ma nel PEAR VDA 2030 si ipotizza che tale misura possa aver contribuito significativamente a diminuire i consumi energetici associati al settore residenziale.</p> <p><u>PROPOSTA</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>Il PEAR VDA 2030 propone che le diverse misure di intervento diano priorità agli edifici ricadenti nelle classi energetiche peggiori (classi E-F-G), principalmente con riqualificazioni complessive del sistema edificio-impianto, affiancati a interventi di semplice “fuel switching”, ove opportuno. In tale ambito, la misura nazionale del Superbonus 110%, così come degli altri incentivi fiscali proposti negli ultimi anni, ha favorito l’incremento della realizzazione di importanti interventi di riqualificazione energetica, contribuendo alla diminuzione dei consumi energetici del settore residenziale.</p>

	<p><u>AZIONE E1.3 - Incremento dei controlli del rispetto dei requisiti di prestazione energetica degli edifici</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>Ai sensi delle specifiche normative nazionali, l'amministrazione regionale è responsabile di controlli sulla correttezza degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) e sull'efficienza energetica degli impianti termici ai sensi del D.P.R. 74/2013.</p> <p>A integrazione di questo, il PEAR propone l'introduzione di controlli a campione sulla relazione redatta ai sensi della <u>d.G.R. 272/2016</u>, relativi al rispetto dei requisiti di prestazione energetica degli edifici.</p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI</p> <p>Regione Valle d'Aosta - Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile</p> <p>OSSERVAZIONI</p> <p>I riferimenti normativi inseriti possono essere soggetti a cambiamenti nel tempo: si consiglia un approccio più generico. Tra i soggetti responsabili negli ambiti indicati devono essere inclusi anche gli Enti locali ai sensi dell'art. 62 comma 13 della <u>l.r. 13/2015</u>.</p> <p>PROPOSTA</p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>Ai sensi delle specifiche normative nazionali e regionali vigenti, l'Amministrazione regionale è responsabile dei controlli sulla correttezza degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) e sull'efficienza energetica degli impianti termici ai sensi del d.p.r. 74/2013.</p> <p>A integrazione di questo, il PEAR VDA 2030 auspica, in fase progettuale, una maggiore attenzione sul rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici, come previsto dalle norme vigenti.</p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Valle d'Aosta - Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile • <u>Enti locali</u>
AZ06	<p><u>AZIONE E2.1 – Installazione/sostituzione di pompe di calore, impianti fotovoltaici e impianti termici solari</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>Si intende favorire la riconversione degli impianti di riscaldamento maggiormente inquinanti con impianti a minor impatto, quali ad esempio le pompe di calore combinate, laddove possibile, con l'utilizzo di impianti fotovoltaici.</p> <p>La diffusione di pompe di calore, anche grazie a incentivi regionali e nazionali, rappresenta il driver principale per la decarbonizzazione del settore civile, in particolare in associazione al fotovoltaico.</p> <p>Lo scenario PEAR prevede i seguenti incrementi al 2030 rispetto al 2019:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento di 186,8 GWh dei consumi finali lordi soddisfatti da pompe di calore (+695,5%) • maggior utilizzo della pompa di calore del teleriscaldamento di Aosta (+25,9 GWh)

OSSERVAZIONE

Non sono attualmente presenti contributi specifici regionali per la diffusione di pompe di calore. Si sottolinea, inoltre, che la configurazione pompa di calore + fotovoltaico costituisce solo una delle possibili soluzioni da individuare in fase di progettazione quale alternativa all'uso di combustibili fossili per tutti gli edifici. In particolare, per quanto riguarda i destinatari del parco residenziale regionale, questo comprende sia prime sia seconde case.

Si sottolinea altresì che non esiste corrispondenza diretta tra le schede proposte nel PRQA e quelle del PEAR VdA 2030. Considerato che tali azioni sono dichiarate di competenza del PEAR VDA 2030, possono manifestarsi in futuro problematiche di corretto monitoraggio dei dati di consumo e di produzione. Ad esempio, non è possibile ricostruire nell'ambito di un generico impianto fotovoltaico a servizio di un edificio residenziale, la quota parte di energia elettrica prodotta destinata ai consumi elettrici e quella invece necessaria all'alimentazione della pompa di calore.

Inoltre, non si parla nel testo degli impianti termici solari citati nel titolo. Per tali motivi proponiamo la modifica del titolo e dell'azione come di seguito riportato.

PROPOSTA

TITOLO: Interventi di fuel switching verso fonti energetiche rinnovabili

DESCRIZIONE: Si intende favorire sul territorio regionale la riconversione degli impianti di riscaldamento maggiormente inquinanti con impianti a minor impatto, quali ad esempio le pompe di calore combinate, laddove possibile, con l'utilizzo di impianti fotovoltaici. La diffusione di pompe di calore rappresenta uno dei driver principali per la decarbonizzazione, in particolare in associazione al fotovoltaico.

DESTINATARI: tutti i cittadini

AZIONE E2.2 - Sviluppo ed efficientamento delle reti di teleriscaldamento

DESCRIZIONE:

Si intende mettere a disposizione incentivi a favore di cittadini che intendono allacciarsi alle reti di teleriscaldamento, alimentate da caldaie dotate di opportuni sistemi di abbattimento, in linea con le attuali disposizioni normative. Le centrali di teleriscaldamento, infatti, possono garantire maggiori standard emissivi e programmi di manutenzione più rigorosi rispetto alla singola caldaia domestica.

Si prevede inoltre:

- sostituzione delle caldaie a gasolio delle centrali di teleriscaldamento con impianti a gas naturale nei comuni oggetto di metanizzazione;
- recupero dei cascami termici dello stabilimento siderurgico nella centrale di teleriscaldamento di Aosta.

SOGGETTI RESPONSABILI

Regione Valle d'Aosta - Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile

OSSERVAZIONI

Tale azione, così come scritta, non ha riferimenti nel PEAR VDA 2030. Si suggerisce una verifica sulla fattibilità dell'erogazione di contributi diretti ai cittadini e, comunque, di

AZ07

	<p>collegare gli stessi all'allaccio a reti di teleriscaldamento efficienti. Si propone inoltre l'inserimento di quanto sotto riportato.</p> <p><u>PROPOSTA</u></p> <p>Si intende mettere a disposizione misure a favore delle reti di teleriscaldamento per l'abbattimento dei livelli di emissione e/o e riduzione dei consumi energetici, efficientamento dei sistemi di produzione del calore, in linea con le attuali disposizioni normative. Le centrali di teleriscaldamento, infatti, possono garantire maggiori standard emissivi e programmi di manutenzione più rigorosi rispetto alla singola caldaia domestica. Nell'ambito delle misure incentivanti regionali relative a riqualificazioni energetiche degli edifici, sono da escludere dalle spese ammissibili i generatori di calore diversi dalle pompe di calore in presenza di una rete di teleriscaldamento con una distanza inferiore a 1.000 metri dai medesimi.</p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI PROPOSTA: Regione Valle d'Aosta</p>
AZ08	<p><u>AZIONE E2.3 -Promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>L'obiettivo è di sostenere la realizzazione di forme di autoconsumo collettivo e la nascita e lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) attraverso: la finalizzazione del disegno di legge regionale per la promozione e lo sviluppo delle CER e dell'autoconsumo collettivo; l'istituzione di un tavolo tecnico di monitoraggio e supervisione sulla tematica; lo svolgimento di attività di animazione territoriale e informazione.</p> <p>A questo proposito, nel luglio 2024 è stata approvata la Legge regionale n. 15/2024 “Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'autoconsumo diffuso”.</p> <p>Nell'ambito della programmazione PR/FESR 2021/2027 è presente una dotazione finanziaria di 4 milioni di euro, volta a favorire la costituzione di una o più comunità energetiche nel territorio valdostano.</p> <p>Nell'ambito del PNRR è prevista, inoltre, la possibilità di finanziare la realizzazione di impianti FER a servizio di comunità energetiche, con un importo complessivo di oltre 18 milioni di euro.</p> <p>L'azione si inserisce nell'ambito di un contesto europeo che individua nell'attività di comunità una leva di potenziale sviluppo sostenibile dei territori, anche attraverso forme complementari quali le Green Communities (es. bando PNRR) e gli Smart Villages (es: nell'ambito di EUSALP).</p> <p>OSSERVAZIONI</p> <p>I riferimenti normativi e di programmazione finanziaria presenti risultano ormai superati e diverse azioni presentate sono già in corso di realizzazione. Si propone perciò di rimandare genericamente alla <u>legge regionale 29 luglio 2024, n.15 Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'autoconsumo diffuso</u> vigente in materia. Lo sviluppo delle CER si inserisce comunque in un ambito più ampio di progressiva elettrificazione dei consumi, sostenuti a livello locale dalle fonti energetiche rinnovabili (FER), che consente di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e le relative emissioni inquinanti. Si propone perciò di rivedere la scheda in tal senso. Le comunità energetiche rinnovabili (CER) non sono che una delle possibili forme di autoconsumo previste dalla normativa vigente. Si consiglia di</p>

utilizzare la scheda più generica ipotizzata al fine di poter comprendere tutte le configurazioni presenti sul territorio.

PROPOSTA

TITOLO: Promozione delle FER per la produzione di energia elettrica anche ai fini dell'autoconsumo diffuso

DESCRIZIONE: L'obiettivo di tale azione è sostenere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) sul territorio. La presenza di sistemi di produzione di energia locale consente di proseguire nel percorso di progressiva elettrificazione dei consumi in alternativa a quelli di energia termica da fonti fossili. In tale ambito, il ruolo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e delle altre forme di autoconsumo diffuso, regolamentate a livello regionale dalla l.r. 15/2024, è fondamentale per garantire uno sviluppo sostenibile dei territori e il contrasto a forme di povertà energetica.

AZIONE E3.2 – Censimento degli impianti più potenti e delle centrali di teleriscaldamento

DESCRIZIONE:

L'azione prevede il censimento degli impianti con potenza >35kW e delle centrali di teleriscaldamento nel catasto degli impianti.

Il miglioramento delle conoscenze relative al parco impianti a biomassa installato nella nostra Regione consente di:

- quantificarne le emissioni generate;
- ottenere un maggior controllo in merito alle operazioni di manutenzione effettuate;
- individuare l'opportunità di eventuali misure di incentivazione.

STRUMENTI: Piano Regionale Qualità dell'Aria

SOGGETTO RESPONSABILE: Regione Valle d'Aosta - Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente

OSSERVAZIONI

L'azione viene presentata come specifica del PRQA, ma tale attività, seppure in modo lievemente differente, è già presente nella scheda F06 Biomassa del PEAR VDA 2030. Si propone pertanto di riadattarla a quanto già previsto dal documento vigente e di farla diventare di competenza PEAR VDA 2030.

L'azione va nella direzione della maggior conoscenza del parco impianti diffuso sul territorio regionale non necessariamente nella forma di un censimento limitato alle potenze sopra i 35 kW.

PROPOSTA

TITOLO: Affinamento della base conoscitiva degli impianti alimentati a biomassa

DESCRIZIONE: Le analisi relative al settore della biomassa risentono della scarsa affidabilità del dato relativo sia ai quantitativi effettivamente utilizzati sul territorio sia alla loro provenienza. Occorre pertanto aumentare la conoscenza del settore, integrando informazioni specifiche nell'ambito nel sistema delle conoscenze territoriali regionale e del Catasto degli Impianti termici (*CIT-VDA*) o tramite indagini statistiche.

STRUMENTI: PEAR VDA 2030

AZ09

	SOGGETTI RESPONSABILI: Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile
AZ10	<p>AZIONE E3.3 - Definizione di una classe minima di efficienza energetica per le abitazioni in cui vengono installati impianti alimentati a biomassa</p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>In considerazione delle emissioni generate dagli impianti di riscaldamento alimentati a biomassa, l'azione prevede di limitare l'utilizzo della biomassa come fonte di riscaldamento primaria laddove l'edificio non presenta prestazioni energetiche elevate.</p> <p>OSSERVAZIONI</p> <p>Non sono specificati quali edifici, quali impianti e quali classi siano coinvolte da tale azione. Tutte le nuove costruzioni presentano già requisiti molto stringenti: per le altre abitazioni tale obbligo implicherebbe la ristrutturazione dell'esistente. Inoltre, se si fa riferimento alla sola classe energetica dell'APE, questa considera già l'installazione da FER e dunque edifici anche poco performanti avrebbero una classe energetica non delle peggiori, mentre sarebbe più opportuno concentrarsi sulle caratteristiche dell'involucro.</p> <p>L'impatto della misura, così come formulata inizialmente, risulta essere molto rilevante, in quanto presenta implicazioni importanti in termini economici, di povertà energetica e non altrettanto efficace in termini di impatto sull'efficienza energetica. Inoltre, è da aspettarsi che, in presenza di difficoltà economiche che non consentono di realizzare interventi di ristrutturazione importanti, l'utilizzo della biomassa come fonte primaria venga sostituito da prodotti petroliferi.</p> <p>PROPOSTA</p> <p>In considerazione delle emissioni generate dagli impianti di riscaldamento alimentati a biomassa, l'azione prevede di subordinare la concessione di incentivi regionali sulla biomassa alla presenza di un edificio con involucro dotato di buone caratteristiche di isolamento, ad esempio, in riferimento ai valori di EP_H.</p>
AZ11	<p>AZIONE E3.5 – Limitazione all'utilizzo della biomassa</p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>Considerato il contributo degli impianti a biomassa alle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici, è prevista la limitazione dell'utilizzo di tali impianti nel caso in cui i valori rilevati dalla rete di monitoraggio risultino prossimi al limite normativo (vedi azione R2.5 - Creazione di un sistema d'allerta).</p> <p>In tali situazioni, tramite apposite ordinanze dei Sindaci, l'utilizzo di impianti alimentati a biomasse potrà essere vietato o limitato (riduzione orari, riduzione temperature ambiente, etc.) in edifici collegati a reti metano o GPL oppure ad una rete di teleriscaldamento.</p> <p>Al fine di limitare l'impatto degli impianti domestici a biomassa è prevista la promozione dell'allacciamento a reti di teleriscaldamento alimentate a metano o cippato locale (vedi azione E3.6).</p> <p>OSSERVAZIONI</p> <p>Non risulta specificato chiaramente se si tratta di edifici che utilizzano la biomassa come fonte secondaria di riscaldamento (es: stufe, caminetti, ecc..). Si specifica che tale azione potrebbe, inoltre, avere impatti anche sulle situazioni di povertà energetica.</p>

	<p>Si propone altresì di eliminare il periodo “<i>Al fine di limitare l'impatto degli impianti domestici a biomassa è prevista la promozione dell'allacciamento a reti di teleriscaldamento alimentate a metano o cippato locale (vedi azione E3.6)</i>”, in quanto non sembrerebbe direttamente pertinente con l’obiettivo della presente scheda.</p> <p><u>PROPOSTA</u></p> <p>Considerato il contributo degli impianti a biomassa alle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici, è prevista la limitazione dell’utilizzo di tali impianti nel caso in cui i valori rilevati dalla rete di monitoraggio risultino prossimi al limite normativo (vedi azione R2.5 - Creazione di un sistema d’allerta).</p> <p>In tali situazioni, tramite apposite ordinanze dei Sindaci, l’utilizzo di impianti secondari (es: stufe, caminetti, ecc..), alimentati a biomasse potrà essere vietato o limitato (riduzione orari, riduzione temperature ambiente, etc.) in edifici collegati a reti metano o GPL oppure a una rete di teleriscaldamento.</p>
	<p><u>AZIONE Ap 1.1 – Riqualificazioni complessive del sistema edificio-impianto</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>L’azione, ripresa dal PEAR, prevede incentivi alle riqualificazioni complessive del sistema edificio-impianto nel settore terziario - che comprende attività commerciali e artigianali, edifici della P.A., strutture ricettive - inclusi gli interventi di riduzione del fabbisogno energetico dell’invilucro edilizio (es. cappotto termico, sostituzione serramenti, ecc.).</p> <p>Se per l’edilizia residenziale la classificazione energetica è un valore idoneo a confrontare le caratteristiche dell’edificio rispetto al parco edilizio, per gli edifici non residenziali, caratterizzati da una elevata variabilità geometrica e dimensionale e da consumi correlati alla destinazione d’uso, le valutazioni dovrebbero essere sempre affiancate da analisi più puntuali derivanti da diagnosi energetiche specifiche, al fine di individuare con il necessario grado di approfondimento, le criticità e le potenzialità di risparmio degli edifici.</p> <p>Dovrà essere data priorità ad interventi di riqualificazione completa del sistema edificio-impianto, su edifici energivori o con i margini di risparmio maggiori e, in coerenza con l’obiettivo Fossil Fuel Free, prioritariamente su quelli alimentati a fonti fossili.</p>
AZ12	<p>SOGGETTI RESPONSABILI: Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile</p> <p>OSSERVAZIONI</p> <p>La presente scheda Ap1.1 e la successiva Ap1.2 si riferiscono alla stessa scheda C03 “Settore terziario” del PEAR VDA 2030 e ai relativi indicatori di monitoraggio (rif. Relazione di Monitoraggio PEAR VDA 2030).</p> <p>Tutte le misure di incentivo e di promozione degli interventi di efficientamento energetico auspicate dal PEAR VDA 2030 comprendono infatti anche la sostituzione degli impianti a combustibili fossili con altri alimentati da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).</p> <p>Si propone perciò di considerare congiuntamente gli effetti della presente azione e della successiva Ap1.2 in quanto le stesse non trovano ragionevolmente applicazione in specifiche misure differenziate.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che non tutte le attività produttive rientrano nelle competenze del Dipartimento Sviluppo economico ed energia, e quindi ciascuna struttura regionale, per gli</p>

	<p>ambiti di propria competenza, potrà mettere in campo misure che vadano nella direzione della riduzione dei consumi auspicata dal PEAR VDA 2030.</p> <p><u>PROPOSTA</u></p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI: Regione Autonoma Valle d'Aosta</p>
AZ13	<p><u>AZIONE Ap 1.2 – Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili con impianti energeticamente più efficienti e alimentati da fonti rinnovabili</u></p> <p><u>OSSERVAZIONI</u></p> <p>Vedi punto precedente</p>
AZ14	<p><u>AZIONE Ap 2.1 - Rinnovo degli impianti e loro sostituzione con tecnologie più efficienti, anche sfruttando le nuove tecnologie digitali</u></p> <p><u>DESCRIZIONE:</u></p> <p>L’azione, ripresa dal PEAR, prevede incentivi di tipo economico-finanziario per il rinnovo degli impianti e dei processi produttivi del settore industriale e per la loro sostituzione con tecnologie più efficienti dal punto di vista energetico, anche grazie dall’uso delle nuove tecnologie digitali, abbattendo i consumi di energia primaria.</p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI: Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile</p> <p><u>OSSERVAZIONE</u></p> <p>In linea con quanto già indicato nelle precedenti azioni per il settore terziario, anche per quanto riguarda il settore industriale il PEAR VDA 2030 ritiene strategica l’adozione di misure che permettano la riduzione dei consumi di energia sia associati al processo produttivo sia al sistema edificio/impianti (rif. Scheda C03 del PEAR VDA 2030). Questo avviene promuovendo contemporaneamente interventi di efficientamento energetico, l’installazione di fonti energetiche rinnovabili e l’adozione di nuovi modelli produttivi incentrati sulla sostenibilità e sull’innovazione di prodotto o di processo.</p> <p>Si propone perciò di considerare congiuntamente gli effetti della presente azione e delle successive Ap 2.2, Ap 2.3 e Ap 4.1.</p> <p>È preferibile indicare quale soggetto responsabile la Regione Autonoma Valle d'Aosta nel suo complesso.</p> <p><u>PROPOSTA</u></p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI: Regione Autonoma Valle d'Aosta</p>
AZ15	<p><u>AZIONE Ap 2.2 - Efficientamento energetico degli edifici industriali</u></p> <p><u>OSSERVAZIONI</u></p> <p>Vedi punto precedente</p>
AZ16	<p><u>AZIONE Ap 2.3 - Adozione di nuovi modelli produttivi incentrati sulla sostenibilità e sull’economia circolare e sull’innovazione di prodotto e di processo</u></p> <p><u>OSSERVAZIONI</u></p> <p>Vedi punto precedente</p>

	<p><u>AZIONE Ap 3.1 - Recupero dei cascami termici industriali finalizzato a fornire calore da immettere nella rete di teleriscaldamento di Aosta</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>L’azione, ripresa dal PEAR, prevede il recupero dei cascami termici industriali dell’impianto siderurgico, allo scopo di fornire calore da immettere nella rete urbana del teleriscaldamento di Aosta. L’intervento consiste nel modificare l’attuale sistema di raffreddamento dei fumi di scarico dei forni fusori e nel realizzare nuovi scambiatori al fine di consentire un ulteriore recupero di calore. Il recupero permetterà di ottenere acqua a una temperatura di 90°C direttamente utilizzabile in rete, diversamente all’attuale recupero che avviene alla temperatura di 20-30°. Il calore a 90°C verrà convogliato, tramite una dorsale di circa 1.200 metri, alla centrale di teleriscaldamento per essere integrato nella rete di distribuzione del calore. Il progetto consentirà di recuperare circa 13-18 GWh/anno dal calore di scarto dell’acciaieria, che sarebbe altrimenti dissipato e di sostituire circa il 20% dell’energia termica che sarebbe prodotta dalla centrale di teleriscaldamento a partire da fonti fossili.</p> <p>OSSERVAZIONE</p> <p>Si segnala un refuso nel titolo. La misura Ap3 nel titolo generale della tabella viene genericamente denominata “<i>Interventi presso l’impianto siderurgico di Aosta</i>” mentre all’interno della tabella Ap 3.1. nella sezione misura viene denominata “<i>Riduzione delle emissioni dovute all’impianto siderurgico di Aosta</i>”.</p> <p>Nei soggetti responsabili così come nei destinatari indicare in generale “soggetti privati” in quanto l’azione coinvolge diversi attori</p> <p>PROPOSTA</p> <p>MISURA: Interventi presso l’impianto siderurgico di Aosta</p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI: soggetti privati</p> <p>DESTINATARI: soggetti privati</p>
AZ18	<p><u>AZIONE Ap4.1 – Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>L’azione, ripresa dal PEAR, di promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili prevede incentivi di tipo-economico finanziario e dà alle imprese la possibilità di ridurre le emissioni di CO₂ attraverso l’installazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica.</p> <p>OSSERVAZIONE</p> <p>Il contenuto dell’azione riprende, di per sé, ciò che già è inserito nelle precedenti azioni Ap 1.1., Ap 1.2, Ap 2.1, Ap2.2, Ap 2.3, si propone perciò di considerarne congiuntamente gli effetti.</p> <p>Come già evidenziato in precedenza, si suggerisce di indicare come soggetto responsabile la Regione Autonoma Valle d’Aosta nel suo complesso in quanto il Dipartimento Sviluppo Economico gestisce le misure dirette al settore industria e artigianato, il Dipartimento Turismo quelle per il settore commercio e strutture ricettive, ecc...</p> <p>PROPOSTA</p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI: Regione Autonoma Valle d’Aosta</p>

	<p><u>AZIONE Ag3.1 - Interventi volti ad efficientare gli edifici agricoli e a ridurre le emissioni derivanti dall'utilizzo di biomasse per il riscaldamento</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>Il PEAR prevede alcune azioni di efficientamento per il settore agricolo, a valere anche sugli interventi sugli edifici del settore. Tali interventi consentiranno una riduzione del fabbisogno energetico degli edifici agricoli e delle rispettive emissioni.</p> <p>Tenuto conto che nelle aree agricole valdostane risulta diffuso l'impiego delle biomasse per il riscaldamento degli edifici, tale misura consentirà quindi di limitare in particolare il consumo di biomassa.</p> <p>OSSERVAZIONI</p> <p>AZ19 Il PEAR VDA 2030 promuove anche gli interventi di efficientamento energetico anche nel settore agricolo, che devono tuttavia trovare spazio all'interno di eventuali misure economiche di competenza dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali.</p> <p>PROPOSTA</p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>Il PEAR VDA 2030 promuove le azioni di efficientamento energetico per il settore agricolo, a valere anche sugli interventi sugli immobili del settore. Tali interventi consentiranno una riduzione del fabbisogno energetico degli edifici agricoli e delle rispettive emissioni.</p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI: RAVA – Assessorato agricoltura e risorse naturali</p>
AZ20	<p><u>AZIONE C2.2 - Campagna informativa volta ad incentivare un uso razionale e sobrio dell'energia</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>L'azione prevede una campagna informativa ai cittadini per l'uso razionale e sobrio dell'energia, comprendente temi quali la corretta gestione del sistema di riscaldamento domestico ai fini del contenimento dei costi di riscaldamento e dell'inquinamento, le possibilità offerte dalla domotica, la corretta gestione dei generatori di calore a combustibili legnosi, il corretto utilizzo e manutenzione degli impianti e uso di pellet certificati A1.</p> <p>OSSERVAZIONI</p> <p>Si propone di coordinare tale campagna informativa con le iniziative previste nella Scheda P07 "Informazione e sensibilizzazione" del PEAR VDA 2030</p>
AZ21	<p><u>AZIONE C3.1 - Formazione rivolta alle attività artigianali e alle imprese ai fini del contenimento delle emissioni di inquinanti in aria</u></p> <p>DESCRIZIONE:</p> <p>L'azione prevede attività di formazione rivolta alle attività artigianali e alle imprese ai fini del contenimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, ad esempio sulle migliori tecnologie a basso impatto per i sistemi di riscaldamento e per i processi produttivi, e sull'economia circolare.</p> <p>OSSERVAZIONE</p>

	<p>Si propone di mettere in campo iniziative di formazione congiunte che comprendano sia le tematiche oggetto della presente azione sia della successiva C3.2 e di coordinare le stesse con quanto previsto nella Scheda P09 del PEAR VDA 2030.</p> <p>I soggetti responsabili dovrebbero essere Regione Valle d'Aosta, COA energia di Finaosta e Arpa VdA.</p> <p><u>PROPOSTA</u></p> <p>SOGGETTI RESPONSABILI:</p> <p>Regione Valle d'Aosta, COA energia di Finaosta e Arpa VdA.</p>
AZ22	<p>Si segnala infine che il PEAR VDA 2030 favorisce la partecipazione dei Comuni valdostani agli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni generate promuovendo l'adesione all'iniziativa europea del Patto dei Sindaci e l'adozione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – PAESC (Scheda P 02). Tale iniziativa consente di attuare una pianificazione energetica specifica per il territorio analizzato, individuando obiettivi di riduzione delle emissioni, di adattamento ai cambiamenti climatici e di contrasto alla povertà energetica. Le azioni previste dal PAESC potranno perciò favorire a livello locale anche gli obiettivi che il PRQA si propone di raggiungere.</p>
AZ23	<p>Si evidenzia che l'accoglimento delle osservazioni sopra riportate potrebbe comportare integrazioni/modifiche nel PRQA al Capitolo 10 “<i>Ambiti di intervento, misure e azioni di Piano</i>”, nel Rapporto Ambientale al capitolo 9 “<i>Verifica della coerenza interna</i>”, capitolo 10 “<i>Analisi degli effetti del Piano</i>” oltre che nella Sintesi non tecnica al capitolo 2.2 “<i>Misure e azioni del Piano</i>” sia nelle colonne di “descrizione delle misure/azioni” sia nella colonna “strumenti”.</p>

SANTA TUTINO

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 17/10/2025 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO